



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Congiuntura Industriale

30 settembre 2025

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e

i n e m i l i a - r o m a g n a

i n d a g i n e s u l l e p i c c o l e e m e d i e i m p r e s e f i n o a 5 0 0 a d d e t t i

L'indagine congiunturale

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno tra luglio e settembre il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso dello 0,5 per cento fornendo un segnale di una possibile fuoriuscita a breve da una fase di recessione durata due anni e mezzo.

I **giudizi delle imprese** sembrano avere anticipato un possibile prossimo termine della recessione. Il saldo tra le quote delle imprese che

hanno rilevato un aumento della produzione e quelle che ne hanno riferito una riduzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente si è ulteriormente risollevato fino a risalire in campo positivo, passando da -4,3 punti a +1,8 punti, un dato che rappresenta il livello più elevato degli ultimi 30 mesi. La quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una diminuzione della produzione è scesa dal 35,4 per cento al 32,0 per cento, ovvero il valore più contenuto dall'avvio della recessione. Al contrario, è aumentata la quota percentuale delle imprese che hanno dichiarato di avere accresciuto la produzione che è passata dal 31,1 per cento al 33,8 per cento, che è il dato più elevato registrato dall'avvio della recessione.

L'andamento del **fatturato** a valori correnti ha anticipato la possibile fuoriuscita dalla recessione della produzione facendo segnare il primo lieve incremento dopo 24 mesi di flessione (+0,3 per cento). La dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero, che era divenuta negativa dall'autunno 2023, è ritornata marginalmente positiva nell'inverno 2025, si è confermata tale da allora e anche nel corso della scorsa estate (+0,3 per cento). Quindi tenuto conto della variazione dei prezzi l'aumento del fatturato in termini reali potrebbe essere stato nullo, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera nazionale rispetto a quella regionale. Nonostante l'alleviarsi della recessione e dopo avere mostrato una tendenza lievemente positiva tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, nella scorsa estate il **fatturato estero**, ha confermato la flessione primaverile (-0,6 per cento), con ciò mostrando un andamento relativamente peggiore rispetto al mercato interno. Anche questa variazione deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale

dell'indice Istat dei **prezzi industriali dei beni destinati all'esportazione** del manifatturiero che, dopo essere ridivenuta marginalmente positiva a fine 2024, si è rafforzata lo scorso inverno per poi rallentare il passo, ma è risultata positiva anche nel corso dell'estate scorsa (+0,3 per cento). Quindi, anche se il confronto è impreciso, in quanto non si può tenere conto della diversa composizione della produzione manifatturiera destinata all'esportazione nazionale e di quella regionale, l'andamento del fatturato estero in termini reali dovrebbe essere stato peggiore di quello già negativo rilevato a valori nominali.

Le prospettive per il futuro hanno mostrato un contenuto, ma chiaro miglioramento. Il **processo di acquisizione degli ordini** ha interrotto la precedente tendenza negativa, ha fatto registrare la prima variazione tendenziale positiva (+0,4 per cento) dopo ventisette mesi di arretramento e ha allineato il suo andamento a quello del fatturato.

Anche l'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli **ordini provenienti dall'estero** si è confermato positivo (+0,3 per cento), ma è risultato più contenuto di quello del trimestre precedente. Per il secondo trimestre consecutivo, però, per i soli mercati esteri, il dato tendenziale riferito agli ordini è risultato sostanzialmente migliore rispetto a quello riferito al fatturato estero. Si tratta di un dato positivo che prospetta una possibile svolta congiunturale.

Le imprese hanno indicato anche un incremento del *grado di utilizzo degli impianti* (74,3 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (72,5 per cento). Al contrario, si è avuta una lievissima flessione del *periodo di produzione assicurato* dal portafoglio ordini, che è risultato pari a 11,8 settimane.

I settori industriali

La recessione tuttora in corso per il complesso dell'industria regionale ha interessato ancora quasi tutti i settori considerati dall'indagine, con la sola eccezione dell'industria alimentare e delle bevande, che continua a registrare un aumento dell'attività, mentre in senso contrario hanno pesato soprattutto i risultati negativi delle industrie della moda e dell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, ovvero del grande sistema della subfornitura regionale, che sono stati di gran lunga

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

i peggiori, ma anche la flessione dell'attività nell'ampio e fondamentale aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto è risultata lievemente più ampia di quella del complesso della manifattura.

Vediamo in dettaglio l'andamento congiunturale nei settori considerati dall'indagine. L'industria **alimentare** è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che ha continuato a registrare una fase positiva, nonostante il ritmo della crescita tendenziale del *fatturato* (+1,5 per cento) sia risultato più contenuto che nel trimestre precedente. Ma nel trimestre l'andamento tendenziale dei *prezzi* alla produzione per le industrie alimentari delle bevande e del tabacco a livello nazionale ha confermato la tendenza positiva avviata dall'autunno 2024 (+1,8 per cento), contribuendo alla crescita a valori correnti. Questo suggerisce che all'incremento delle vendite complessive a valori correnti possa avere corrisposto in questo caso una lieve flessione in termini reali. In particolare, la tendenza del *fatturato estero* si è mantenuta fortemente positiva nel corso del trimestre (+3,0 per cento), mostrando un passo più sostenuto rispetto ai risultati riferiti al mercato interno. L'andamento tendenziale positivo a livello nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* delle industrie alimentari e delle bevande ha di nuovo accelerato il ritmo di crescita (+2,5 per cento), ma si può comunque ritenere che si sia avuta una variazione positiva anche in termini reali delle vendite sui mercati esteri. È proseguita la fase positiva per il settore, anche se la crescita tendenziale della *produzione* ha leggermente ridotto il passo (+1,0 per cento) rispetto al trimestre precedente. Ugualmente, anche le indicazioni per il futuro sono apparse positive, ma un po' più moderate. La dinamica del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* (+0,7 per cento) è risultata più contenuta rispetto a quella del trimestre precedente e non ha raggiunto i ritmi di crescita dell'andamento del fatturato. Lo stesso si può dire per la dinamica degli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* (+1,9 per cento), che è risultata più contenuta rispetto sia al trimestre precedente, sia all'andamento delle vendite estere.

Prosegue, ma notevolmente più contenuta, la recessione dell'attività delle industrie del sistema **moda**. Addirittura, nel corso dell'estate si è interrotta la fase di arretramento tendenziale del *fatturato complessivo* che ha registrato un primo marginale incremento (+0,7 per cento) dopo due anni di decisa contrazione. Nello stesso periodo i *prezzi* alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale hanno avuto una nuova marginale flessione tendenziale (-0,3 per cento). Questo suggerisce che la variazione positiva delle vendite complessive possa essere stata anche lievemente più ampia in termini reali. Invece, tra luglio e settembre la tendenza negativa del *fatturato estero* si è alleviata rispetto al ritmo del trimestre precedente, ma è rimasta comunque sostenuta (-2,6 per cento), in particolare, se la si confronta con l'andamento del mercato interno. L'andamento tendenziale nazionale dei *prezzi* alla produzione per i mercati esteri si è ulteriormente appesantito (-1,4 per cento), quindi alla variazione negativa del *fatturato estero* a prezzi correnti dovrebbe avere corrisposto una più contenuta flessione in termini reali. Nell'estate la tendenza ad alleviarsi della fase di grave

recessione si è fatta più evidente e la *produzione* delle industrie della moda ha accusato una flessione (-1,4 per cento) sensibilmente più contenuta rispetto a quella rilevata nel trimestre precedente. Anche le prospettive future paiono essere divenute meno pesanti rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo negative. Il segno rosso dell'andamento tendenziale del processo di acquisizione degli *ordini complessivi* (-0,5 per cento) è risultato decisamente meno ampio di quello del trimestre precedente, anche se si è contrapposto al marginale risultato positivo del fatturato. Anche la dinamica negativa della *componente estera degli ordini* si è alleviata sensibilmente (-2,5 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma è risultata solo lievemente più contenuta di quella del fatturato estero, ciò che fa apparire solo un po' meno oscuro l'orizzonte sui mercati esteri.

La fase congiunturale negativa della piccola **industria del legno e del mobile** è caratterizzata da ampie oscillazioni trimestrali, ma prosegue ormai da quasi tre anni. Dopo il pesante arretramento del trimestre precedente, tra luglio e settembre il *fatturato complessivo* ha dato un lieve segnale positivo (+0,2 per cento), anche per effetto del confronto con il pesante risultato dell'estate 2024. Ma i *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) hanno rafforzato la loro forte tendenza positiva rispetto a un anno prima (+4,0 per cento), mentre l'andamento tendenziale di quelli dell'industria del mobile si è confermato ancora marginalmente positivo (+0,6 per cento). Nel complesso, l'andamento dei due indici suggerisce che al lieve recupero del fatturato abbia corrisposto una flessione delle vendite in termini reali. Ad aggravare il quadro dell'estate ha contribuito un deciso appesantimento della tendenza negativa del *fatturato estero* (-3,4 per cento). Tenuto conto della composizione delle esportazioni regionali, dovrebbe essersi registrata una riduzione delle vendite estere ancora più ampia

in termini reali, se si considera che a livello nazionale i *prezzi* alla produzione per i mercati *esteri* per l'industria del mobile, i cui prodotti costituiscono la componente largamente maggioritaria delle esportazioni regionali, sono saliti dell'1,0 per cento, mentre quelli riferiti all'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) sono aumentati del +3,5 per cento. La flessione dell'attività nell'industria del legno e del mobile si era leggermente aggravata durante la scorsa primavera, ma nel corso dell'estate si è decisamente alleviata, tanto che la *produzione* si è ridotta solo dello 0,2 per cento. Nello stesso periodo, anche il processo di acquisizione degli *ordini* ha contenuto la dinamica tendenziale negativa (-1,1 per cento) rispetto al trimestre precedente, ma non ne ha invertito la tendenza, in contrapposizione al risultato marginalmente positivo del fatturato. La dimensione del risultato negativo complessivo è stata ampliata dalla decisa inversione di tendenza in negativo dell'andamento degli *ordini* sui mercati *esteri* (-3,3 per cento), che dopo due trimestri di crescita si è allineato alla variazione negativa del fatturato estero.

L'estate ha visto ulteriormente alleviarsi la fase di recessione dell'**industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. L'arretramento del *fatturato complessivo* (-

1,0 per cento) è stato il meno ampio dall'avvio della fase di recessione nella primavera del 2023. Nello stesso periodo, inoltre, l'andamento dei *prezzi* alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) è risultato solo lievemente crescente (+0,4 per cento), tale comunque da suggerisce che la tendenza alla riduzione delle vendite complessive per questo settore sia stata più ampia in termini reali. Sul risultato ha gravato ancora la più pesante tendenza negativa del *fatturato estero* (-2,5 per cento). Ma in questo caso, l'arretramento delle vendite estere in termini reali dovrebbe essere risultato più contenuto di quello a valori correnti dato che i *prezzi* alla produzione destinati all'*esportazione* a livello nazionale nel trimestre hanno fatto segnare una diminuzione tendenziale (-1,0 per cento). La scorsa primavera un segnale di speranza in prospettiva è venuto dall'ulteriore sensibile contenimento dell'arretramento tendenziale della *produzione* (-1,0 per cento) rispetto al trimestre precedente, che è risultato anch'esso il meno rilevante per questo settore dall'avvio della recessione. Ugualmente e veramente positivo è stato il segnale giunto dal processo di acquisizione degli *ordini* complessivi, che ha invertito la precedente tendenza negativa e ha fatto registrare un lieve incremento tendenziale (+0,3 per cento) che si contrappone alla contrazione del fatturato complessivo e apre alla prospettiva a breve di una possibile svolta in positivo della congiuntura. Quasi allo stesso modo depone in senso positivo il fatto che gli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* siano rimasti sostanzialmente stabili in termini tendenziali nel trimestre, in contrasto con la riduzione del fatturato estero e facendo prospettare una chiusura del ciclo negativo.

Purtroppo, la scorsa estate l'importante raggruppamento delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** non ha dato pieno compimento ai segnali rilevati nel trimestre precedente di una possibile fuoriuscita a breve dalla fase congiunturale negativa avviata con l'inizio del 2024. Nel terzo trimestre del 2025 l'andamento tendenziale del *fatturato* è divenuto positivo (+0,7 per cento) per la prima volta dopo 18 mesi. Ma anche per valutare questo risultato è opportuno tenere conto dell'andamento dei *prezzi* alla produzione industriale di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. I prezzi alla produzione industriale si sono ridotti lievemente per le apparecchiature elettriche (-0,4 per cento) e per l'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-0,1 per cento), mentre hanno confermato la tendenza positiva per i macchinari ed apparecchiature (+0,8 per cento) e per i mezzi di trasporto (+1,2 per cento). Quindi, a fronte dell'aumento rilevato a prezzi correnti, si può ritenere che le vendite in termini reali abbiano subito una lieve riduzione. In particolare, l'andamento del *fatturato estero* ha visto sostanzialmente annullarsi la recente tendenza positiva (+0,1 per cento) mostrando, inoltre, un andamento peggiore di quello del

fatturato interno. Inoltre, nell'estate i *prezzi* alla produzione industriale destinati ai mercati *esteri* per i settori componenti questo aggregato hanno mostrato variazioni tendenziali con andamento divergente: decisamente positive per i mezzi di trasporto (+2,8 per cento), solo marginalmente positive per i macchinari ed apparecchiature (+0,2 per cento), che hanno una notevole incidenza per l'export regionale, mentre sono ridivenute leggermente negative per le apparecchiature elettriche (-0,3 per cento) e per l'aggregato della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (-0,5 per cento). Quindi, tenuto conto della composizione delle esportazioni regionali, all'incremento a valori correnti delle vendite estere dovrebbe avere corrisposto una sua lieve flessione in termini reali. A fronte della difficile fase congiunturale del complesso dell'industria regionale, l'attività in questo fondamentale macro aggregato aveva mostrato una certa tenuta fino alla fine del 2023. Solo dal primo trimestre del 2024 anche l'attività *produttiva* di questo insieme di settori ha invertito decisamente la tendenza in negativo con risultati pesanti fino a tutto lo scorso inverno. Ma la scorsa primavera si è registrata una contrazione tendenziale della *produzione* contenuta che era parsa aprire alla possibilità di una svolta in positivo a breve. Purtroppo, questa non si è concretizzata e la scorsa estate la produzione ha avuto una nuova leggera flessione (-0,7 per cento). La svolta nelle prospettive per l'andamento futuro si era concretizzata già durante la primavera, quando il processo di acquisizione degli *ordini complessivi* aveva decisamente invertito la precedente tendenza negativa, ma nell'estate la tendenza positiva si è quasi annullata (+0,2 per cento) in contrasto con la ripresa della crescita del fatturato. A questo risultato ha contribuito anche la brusca riduzione della recente dinamica positiva degli *ordini esteri* (+0,1 per cento), che, invece, si era rafforzata nel trimestre precedente, e che si allineata alla stasi del fatturato estero.

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle "**altre industrie**" (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) aveva interrotto la sua crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. Da allora ha vissuto una fase congiunturale negativa quasi ininterrotta, che potrebbe ora tendere alla chiusura. La scorsa estate il *fatturato complessivo* di questo aggregato ha interrotto la discesa facendo segnare un contenuto incremento tendenziale (+0,2 per cento). Ma, come era già avvenuto nella primavera dello scorso anno, l'andamento complessivo non è stato sostenuto da quello del *fatturato estero*, che si è confermato negativo (-1,0 per cento). anche se ha fatto registrare una variazione più contenuta di quella del trimestre precedente. Con l'eccezione della primavera del 2024, la recessione della *produzione* di questo aggregato di industrie si protrae da tre anni, ma tra luglio e settembre la *produzione* ha fatto registrare un calo dell'attività inferiore a un decimale, lasciando ben sperare. Anche le

prospettive che si possono ricavare dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini suggeriscono che nel breve periodo la tendenza negativa potrebbe interrompersi. Intanto, la scorsa estate si è rafforzata la nuova tendenza positiva degli *ordini complessivi* (+1,6 per cento) e anche gli *ordini* provenienti dai mercati *esteri* hanno messo a segno un ulteriore e più marcato incremento (+1,6 per cento) che si è contrapposto nuovamente alla flessione del fatturato estero.

La dimensione delle imprese

Come nel trimestre precedente, anche in quello in esame l'andamento congiunturale dell'attività produttiva delle classi dimensionali di impresa considerate non ha mostrato una correlazione positiva con la dimensione delle imprese, mentre questo è il caso se si considera l'andamento del fatturato e, in misura minore, degli ordini. Nell'estate la discesa della produzione delle *imprese minori* ha sostanzialmente mantenuto il passo precedente (-1,5 per cento). Al contrario, la tendenza del fatturato si è alleviata (-1,3 per cento), così come le prospettive che è possibile trarre dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini sono apparse negative, ma meno gravi (-1,4 per cento), in quanto l'arretramento ha rallentato il passo in linea con la riduzione del fatturato.

Meglio hanno fatto le *piccole imprese* la cui produzione durante l'estate ha invertito la tendenza e ha fatto segnare un lieve incremento (+0,2 per cento). Così anche l'andamento del *fatturato*, ancora marginalmente negativo (-0,2 per cento), e quello del processo di acquisizione degli *ordini*, che ha fatto registrare la prima variazione tendenziale positiva dopo 30 mesi (+0,9 per cento), sono risultati migliori di quelli riferiti alle imprese minori. In particolare, l'andamento del processo di acquisizione degli ordini, sia interni, sia esteri, apre a prospettive di un'evoluzione futura positiva. Infine, per l'attività delle *imprese medio-grandi* la fase di recessione non si è chiusa, ma ha condotto solo a un più contenuto calo della produzione (-0,6 per cento). Questo più contenuto peggioramento della produzione è stato accompagnato da un'inversione della tendenza del fatturato che è divenuta positiva (+1,1 per cento) e anche dalla conferma dell'inversione in positivo della tendenza degli ordini complessivi registrata già la scorsa primavera (+0,7 per cento). In entrambi i casi, si tratta di movimenti che non si sono verificati per le imprese delle classi dimensionali precedenti. Ma è stato il mercato interno a sostenere il miglioramento dell'andamento del fatturato e degli ordini per le imprese medio grandi, a fronte di una leggera contrazione del fatturato e di una marginale crescita degli ordini sui mercati esteri.

Il Registro delle imprese

In Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, tanto che, nonostante la stagionalità positiva, nel trimestre si è prodotto un saldo delle dichiarazioni delle imprese registrate sostanzialmente nullo, in linea con la media delle variazioni registrate nel terzo trimestre dei dieci anni precedenti. Al 30 settembre le imprese registrate dell'industria sono risultate 44.599.

I settori

Tra i sottosettori considerati dall'indagine congiunturale, la variazione dello stock delle registrate conseguente alle dichiarazioni delle imprese ha prodotto saldi di segno opposto che si sono compensati.

Nell'industria *alimentare e delle bevande*, un settore conosciuto in passato per la sua stabilità, il saldo delle dichiarazioni delle imprese è risultato lievemente negativo (-10 imprese, -0,2 per cento). Al contrario, l'*industria della moda* ha contenuto sensibilmente l'andamento negativo delle dichiarazioni delle sue imprese (-5 unità, -0,1 per cento), con un risultato che ha risentito negativamente soprattutto delle dichiarazioni delle imprese nel comparto della pelletteria (-10 unità, -1,3 per cento). Anche nella piccola industria del *legno e del mobile* il saldo derivante dalle dichiarazioni delle imprese è risultato lievemente negativo (-6 imprese, -0,2 per cento) e nell'industria della *ceramica, del vetro e dei materiali refrattari* ha avuto un'incidenza leggermente superiore (-6 imprese, -0,4 per cento).

Al contrario, nell'importante comparto della *metallurgia* e dell'industria *dei prodotti in metallo*, che è il secondo per ampiezza della base imprenditoriale con 10.778 imprese, il saldo delle dichiarazioni è risultato lievemente positivo (+9 imprese, +0,1 per cento). L'andamento è apparso analogo per l'ampio aggregato composto dalle industrie *elettroniche, delle apparecchiature elettriche, dei macchinari e apparecchiature, degli autoveicoli e rimorchi, degli altri mezzi di trasporto e della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* che è costituito da 10.971 imprese e per il quale il saldo delle dichiarazioni è risultato solo lievemente positivo (+14 imprese, +0,1 per cento). Questo risultato è frutto della compensazione tra il saldo ampiamente positivo delle dichiarazioni rilevate nell'industria della *riparazione e manutenzione di macchine* (+22 unità, +0,5 per cento) e il contributo negativo derivante dalle imprese operanti nella *fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi* (-6 imprese, -0,7 per cento) e nel fondamentale e ampio settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* (-5 imprese, -0,1 per cento). Un altro contributo positivo alla variazione dello stock delle imprese è derivato dalle dichiarazioni delle imprese dell'insieme dell'*altra manifattura* (+13 imprese, +0,2 per cento). Infine, il saldo delle dichiarazioni provenienti dalla base imprenditoriale dell'*altra industria non manifatturiera* ha fornito un contributo negativo connotato da una maggiore dinamica (-14 imprese, -0,8 per cento).

L'occupazione (dati di fonte Istat).

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna nel terzo trimestre ha subito un sensibile arretramento rispetto allo stesso trimestre del 2024 (-7,1 per cento, -37.761 unità) ed è scesa a quota 496.592.

L'andamento negativo dell'occupazione industriale regionale si accompagna a quello negativo, ma molto più contenuto a livello nazionale. Infatti, nel terzo trimestre dello scorso anno l'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale è

scesa a poco meno di 4.672.000 unità con una flessione tendenziale dell'2,2 per cento.

La tendenza dell'occupazione nell'industria regionale contrasta anche con l'andamento dell'occupazione complessiva in regione, che nello stesso periodo ha avuto un discreto aumento (+1,4 per cento, +27.610 unità) che è andato anche al di là della sostanziale invarianza dell'occupazione complessiva a livello nazionale.

Secondo Istat, il risultato negativo per l'industria in senso stretto regionale è stato determinato sia da una rapida diminuzione degli occupati alle dipendenze (-6,9 per cento, -33.551 unità), che sono scesi a quota 454 mila, sia dall'ancora più rapida diminuzione dell'occupazione indipendente (-9,1 per cento, -4.211 unità), che si è attestata poco al di sopra di quota 42.200.

La previsione

Secondo la stima elaborata a ottobre da Prometeia in "Scenari per le economie locali", nonostante le incertezze dell'avvio dell'anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi e mettere a segno un leggero recupero (+0,9 per cento). Nel 2026, nonostante la limitata crescita della domanda interna nazionale, la ripresa del commercio estero regionale sosterrà la crescita valore aggiunto industriale (+1,1 per cento). Quindi, nel biennio l'industria sarà la fonte più dinamica del valore aggiunto regionale. In un'ottica di lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 10,2 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

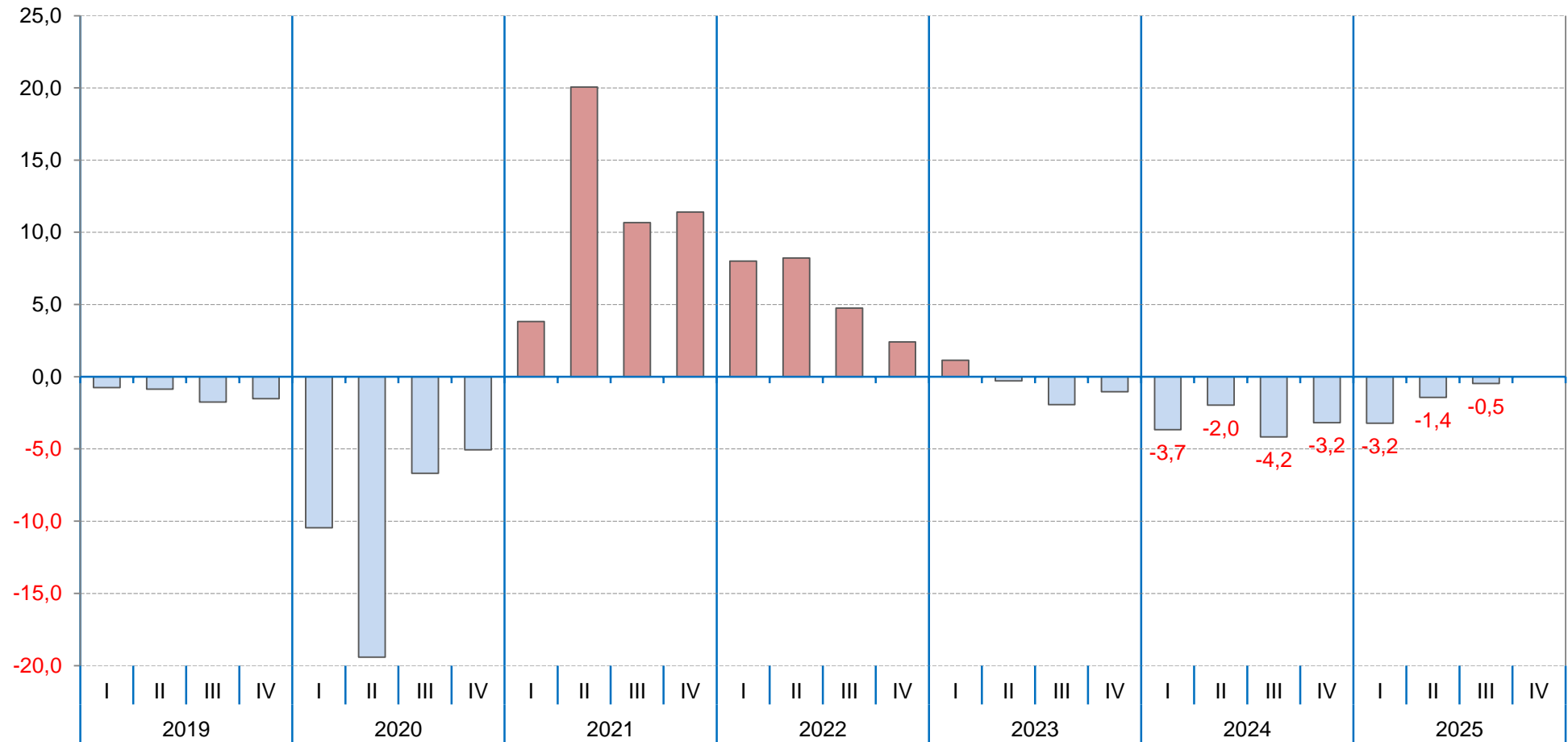
La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna:
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura	8
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	10
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	11
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	13
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	14
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	16
I settori	17
Industrie alimentari e delle bevande	18
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	20
Industrie del legno e del mobile	22
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	24
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26
Altre industrie manifatturiere	28
La dimensione delle imprese	30
Imprese minori (1-9 dipendenti)	31
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	33
Imprese medie (50-499 dipendenti)	35
La demografia delle imprese	37
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	38
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1)	39
Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.	40
L'occupazione nell'industria	41
Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	42
Occupazione industriale, dipendenti e indipendenti, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	43
Occupazione industriale, femmine e maschi, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)	44

Congiuntura

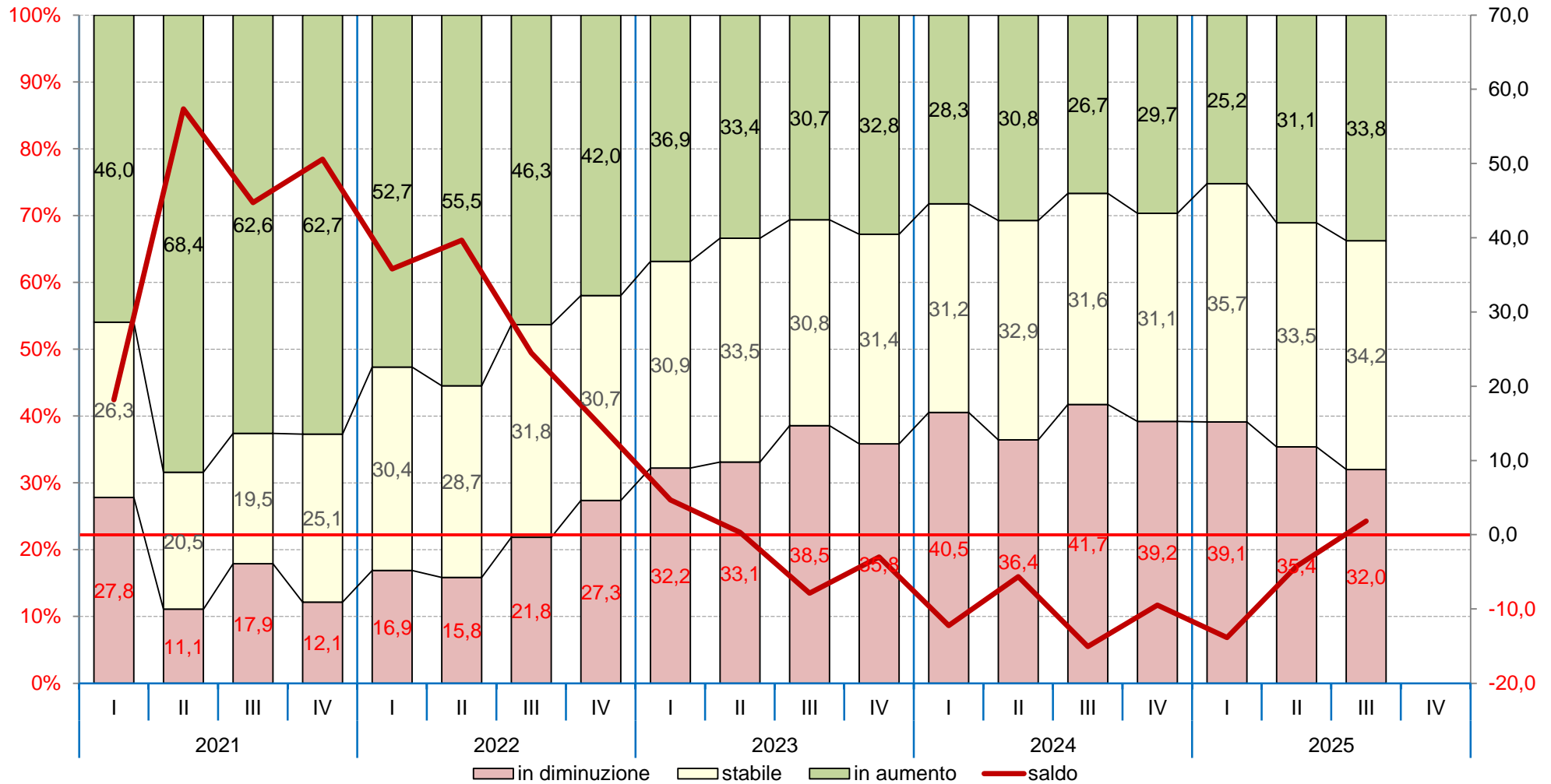
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

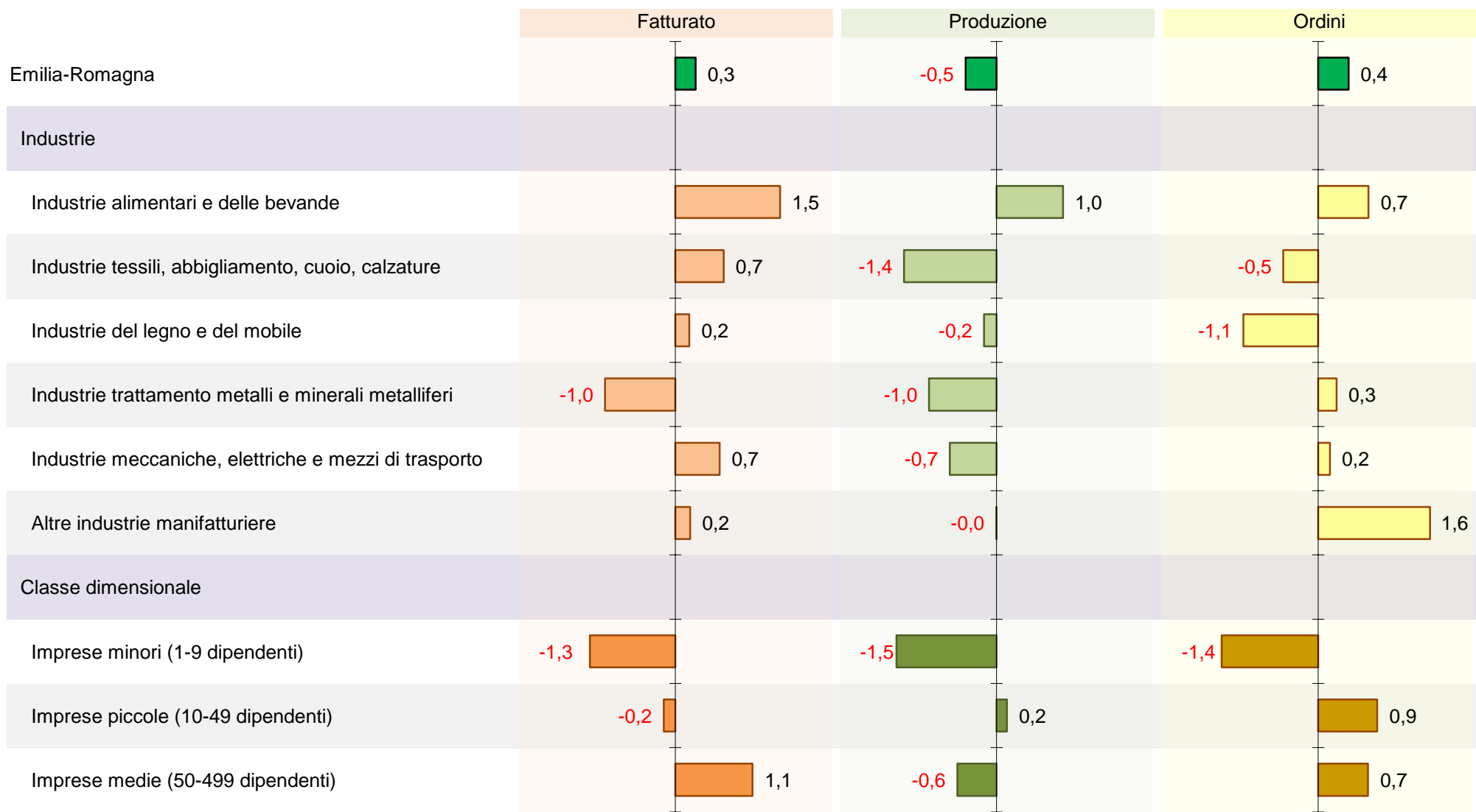
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	0,3	-0,6	-0,5	74,3	0,4	0,3	11,8
Industrie							
Industrie alimentari e delle bevande	1,5	3,0	1,0	74,6	0,7	1,9	11,0
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	0,7	-2,6	-1,4	65,9	-0,5	-2,4	11,1
Industrie del legno e del mobile	0,2	-3,4	-0,2	71,3	-1,1	-3,3	6,9
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-1,0	-2,5	-1,0	73,1	0,3	-0,0	8,2
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	0,7	0,1	-0,7	78,4	0,2	0,1	16,2
Altre industrie manifatturiere	0,2	-1,0	-0,0	71,5	1,6	1,6	9,2
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,3	-1,6	-1,5	67,8	-1,4	-0,5	7,4
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-0,2	-0,5	0,2	73,9	0,9	0,9	9,2
Imprese medie (50-499 dipendenti)	1,1	-0,5	-0,6	76,8	0,7	0,1	15,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

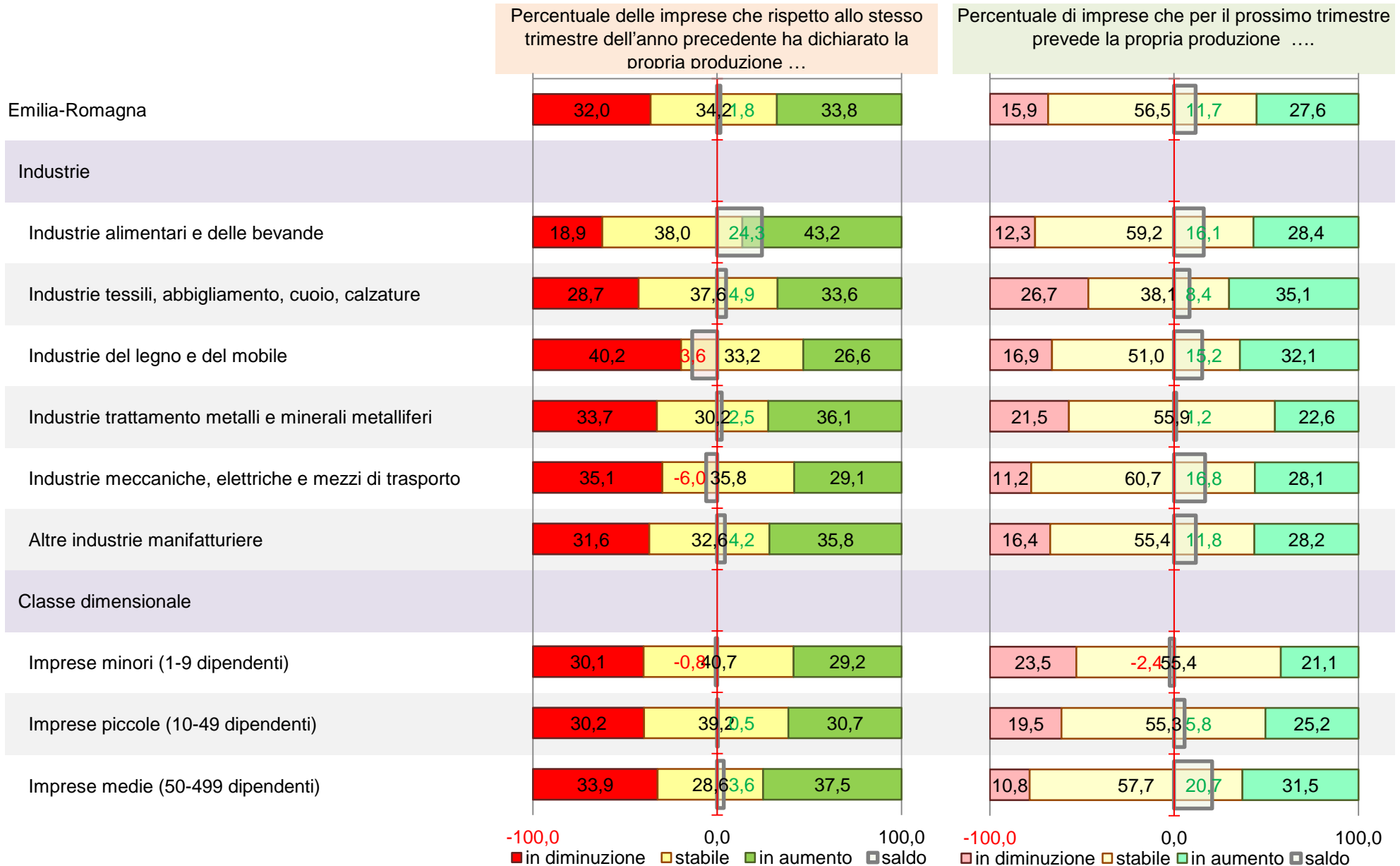
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

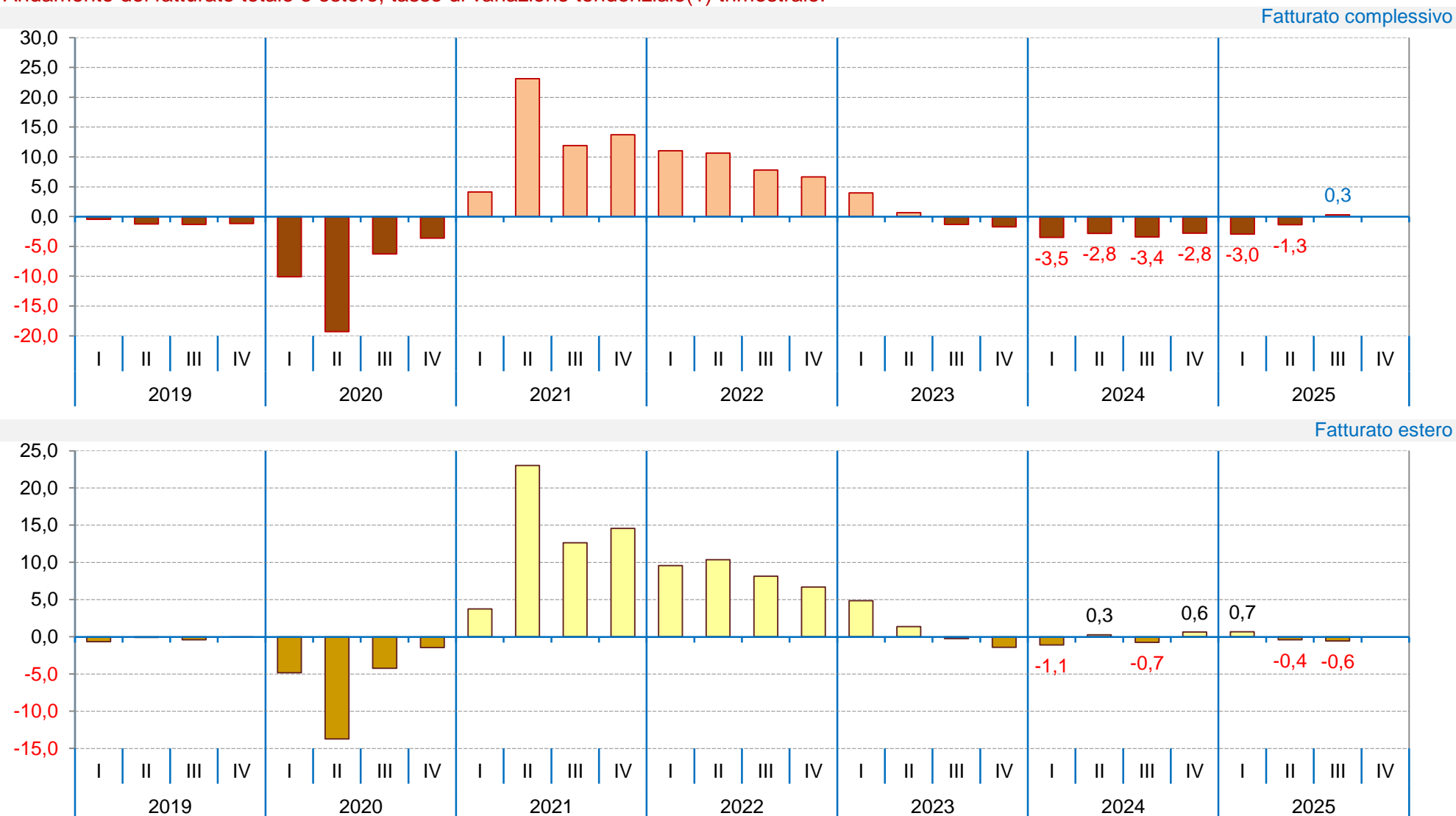
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

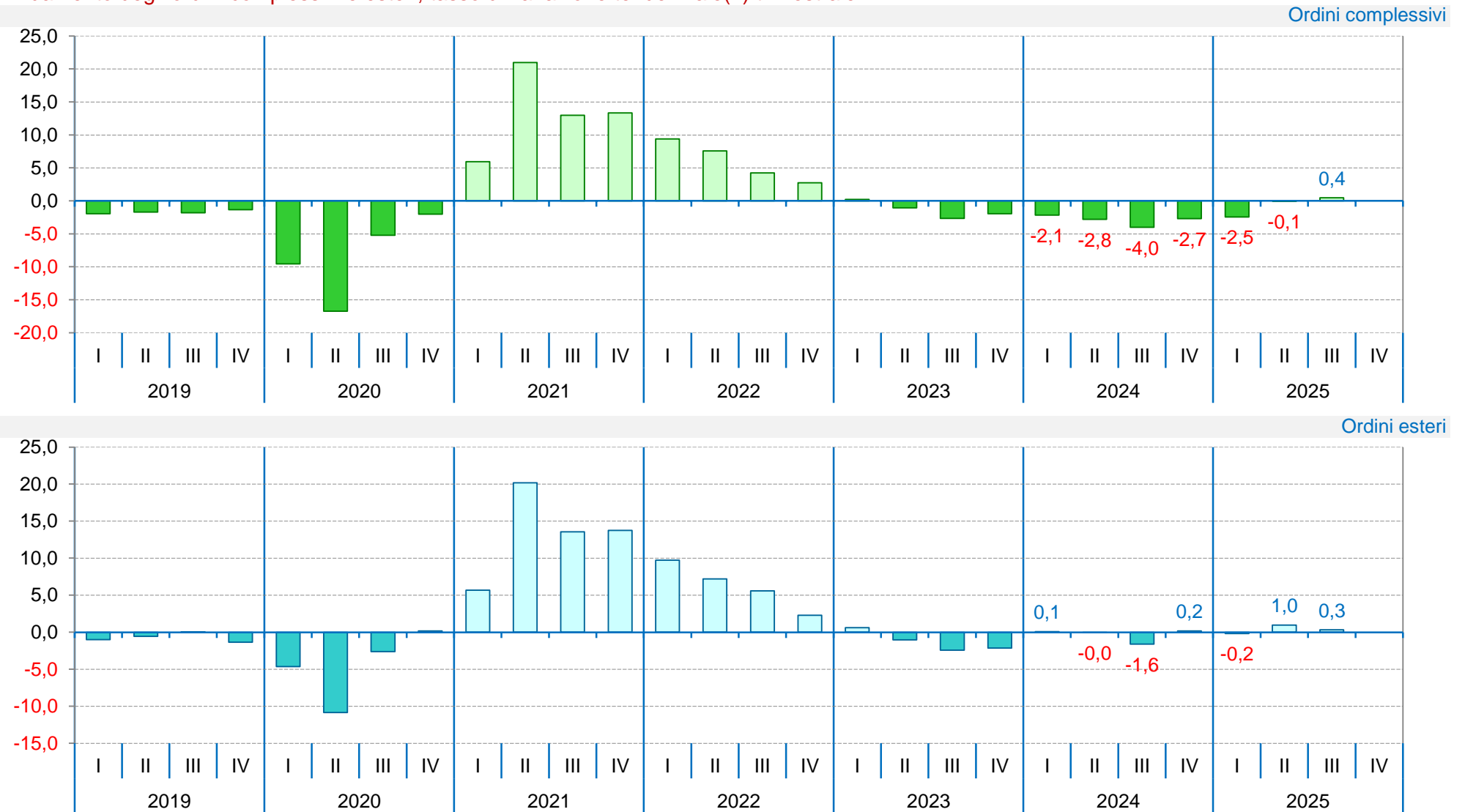
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

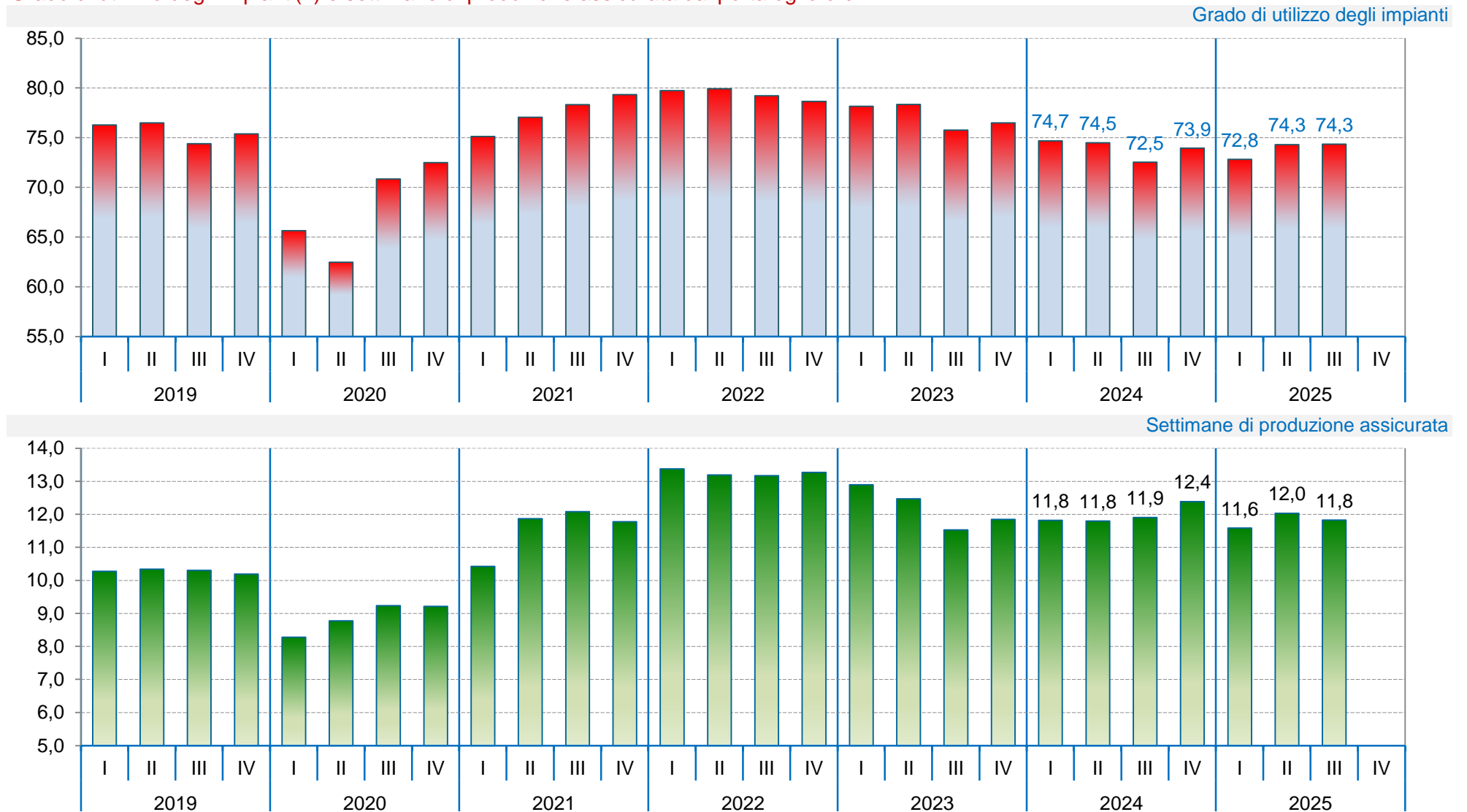
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



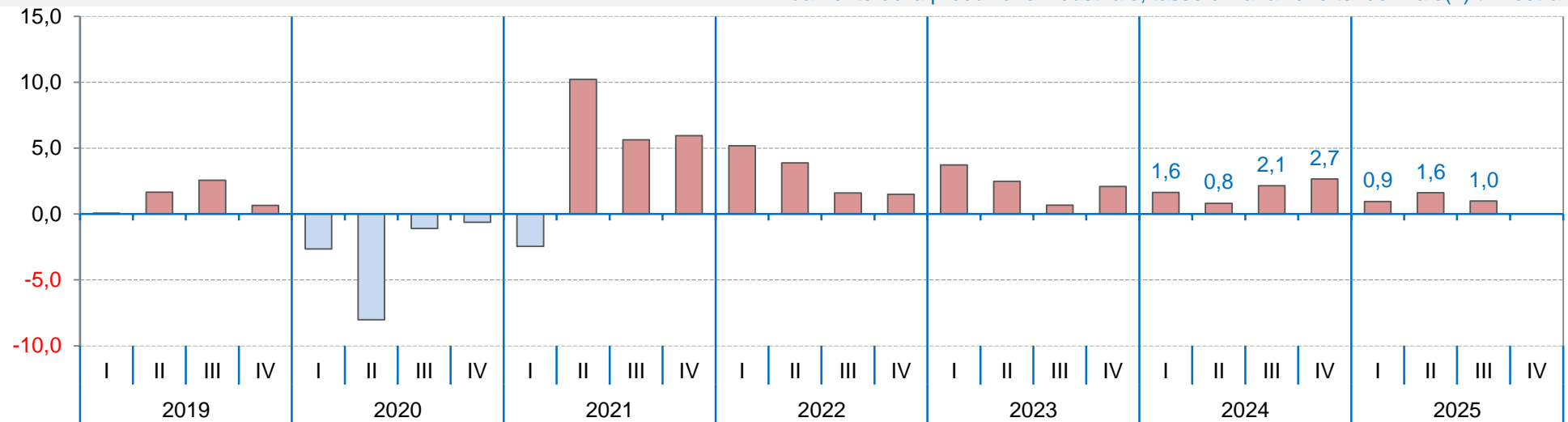
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

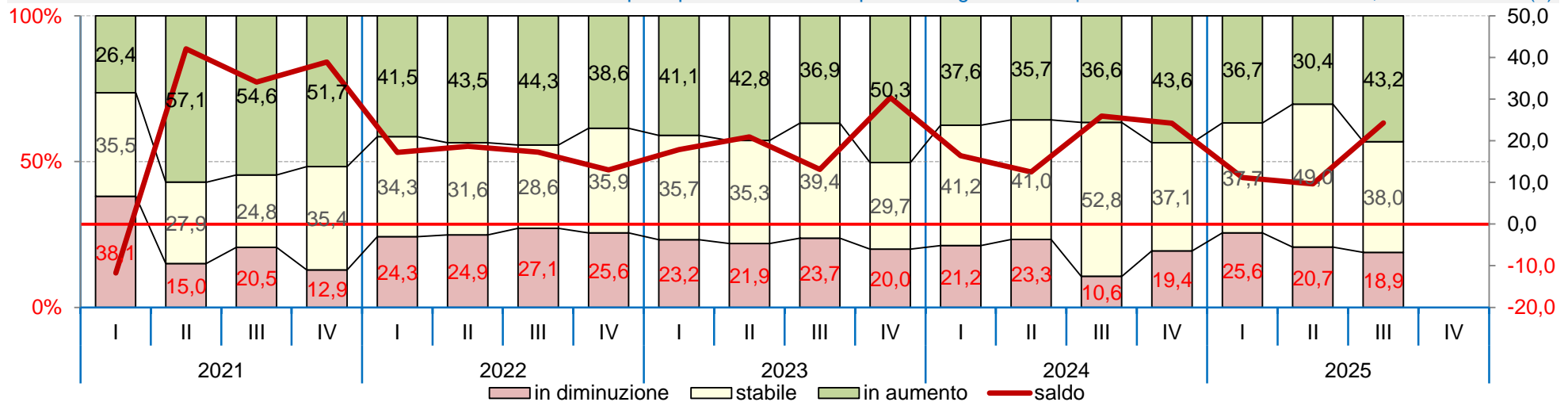
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



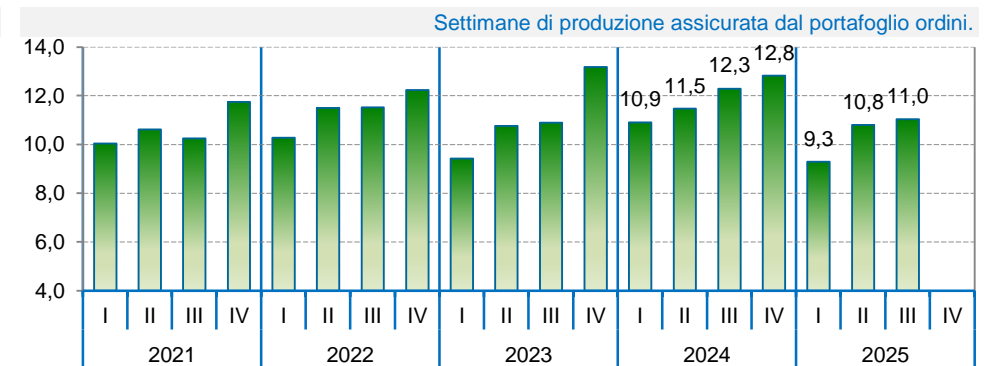
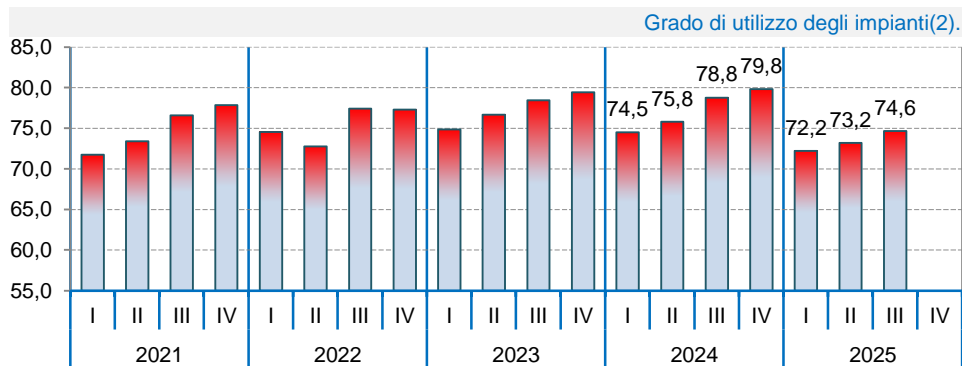
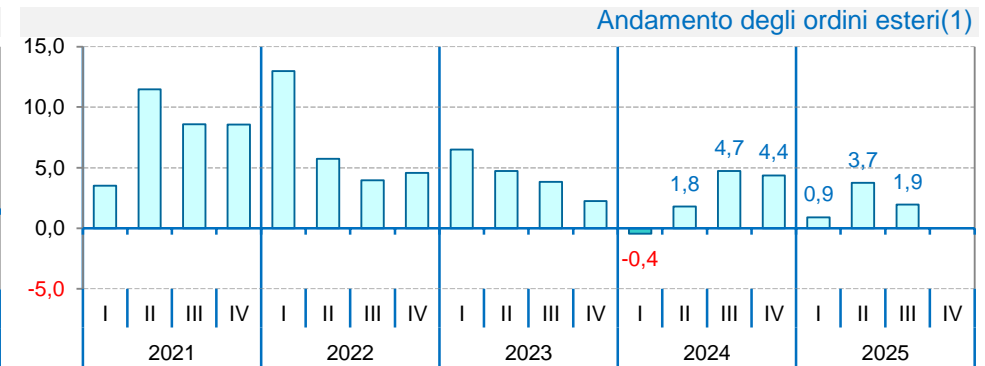
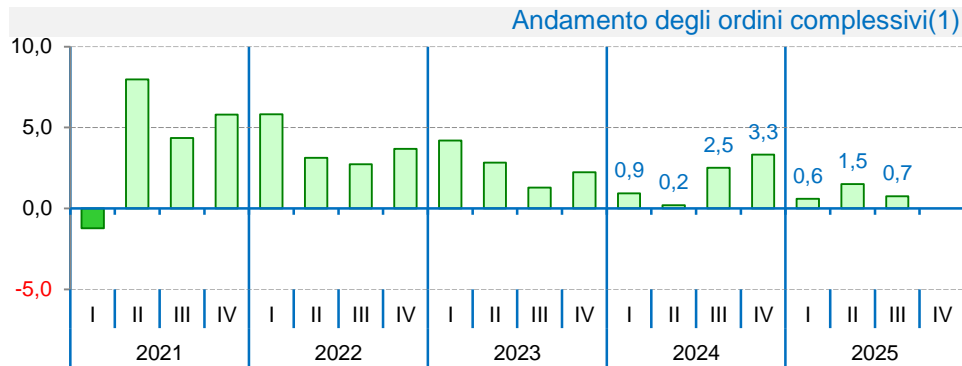
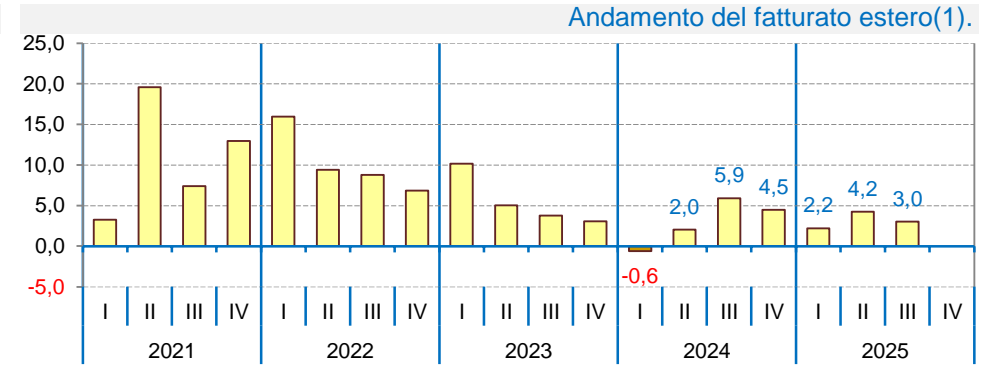
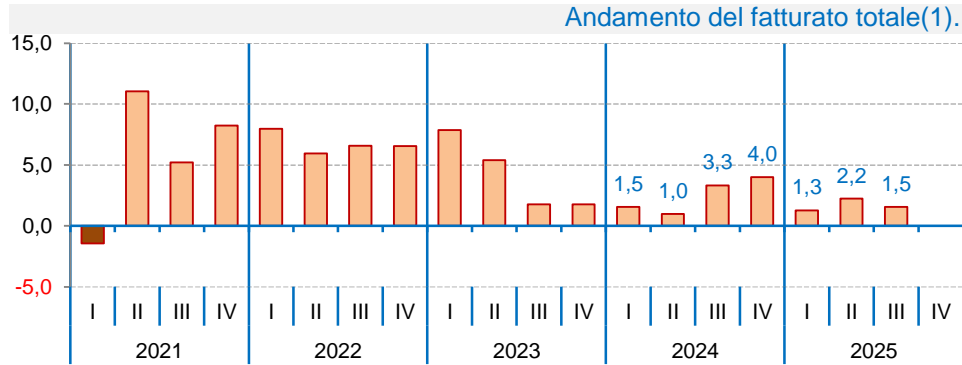
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

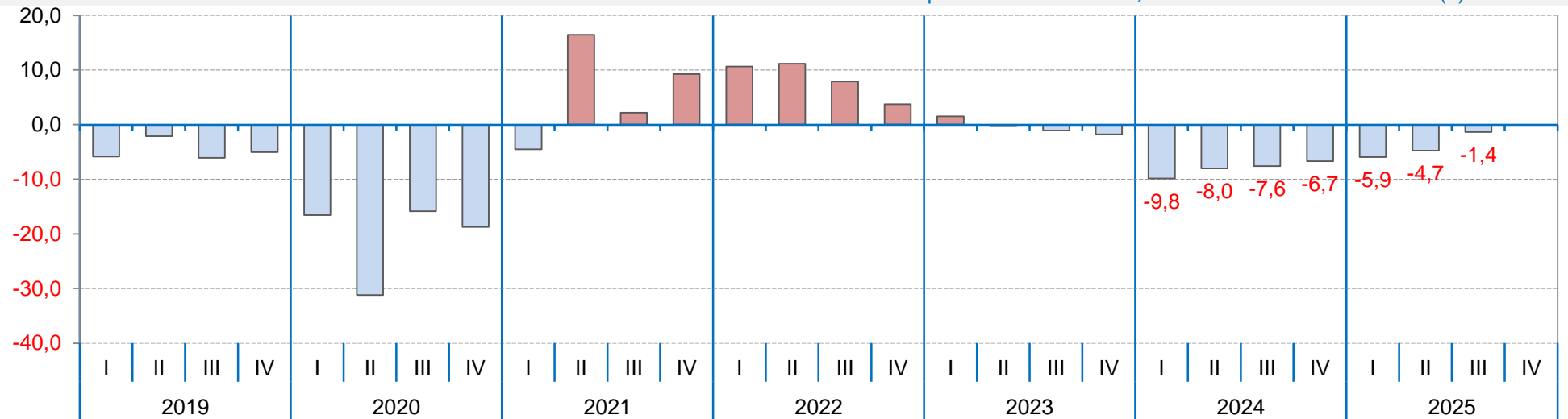


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

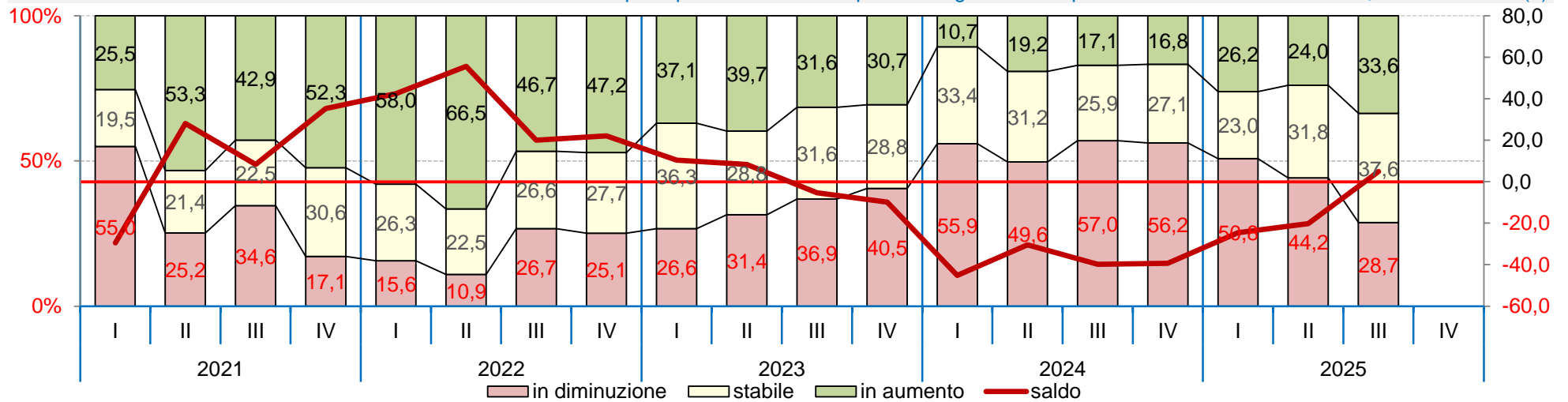
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

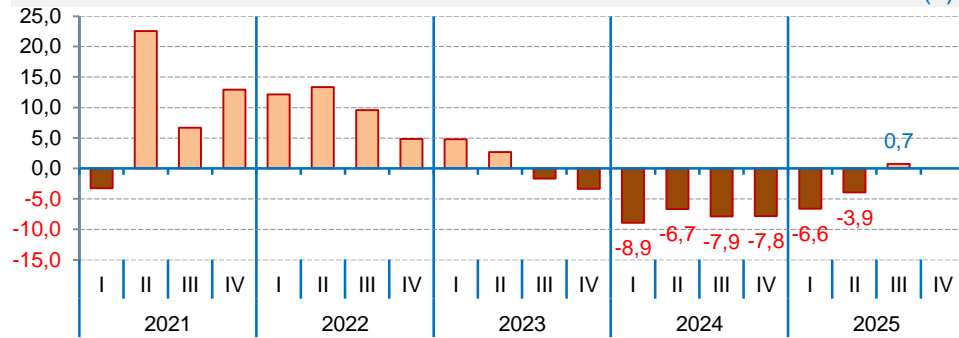


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

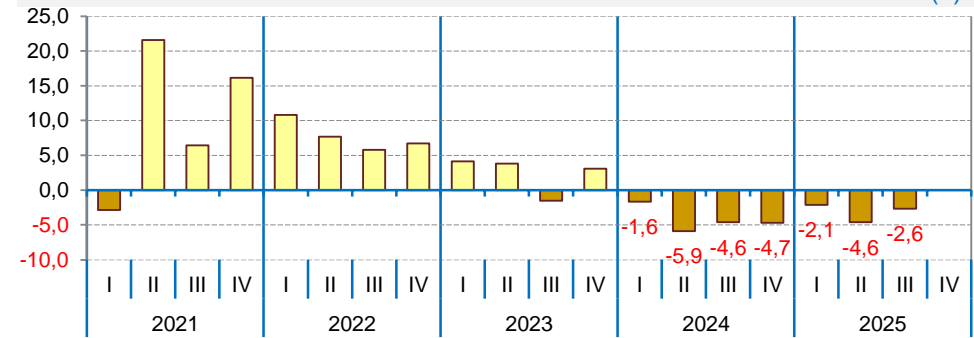
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

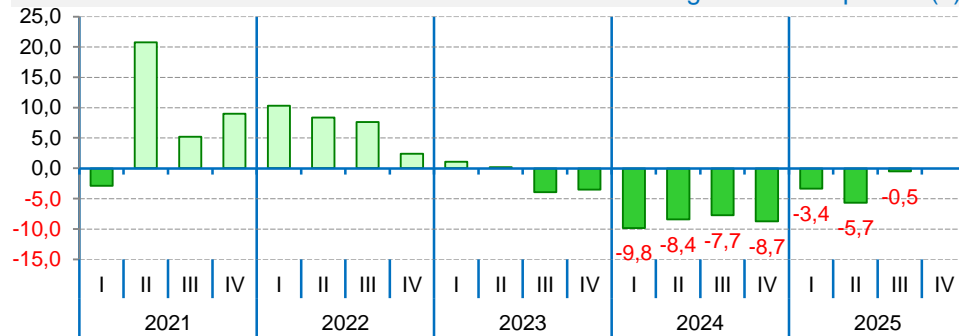
Andamento del fatturato totale(1).



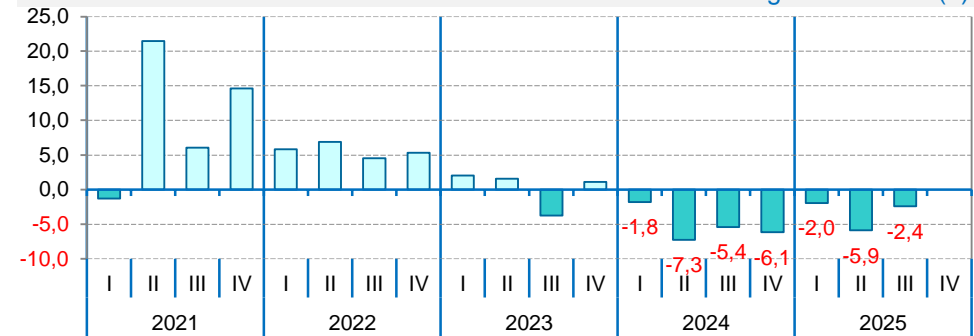
Andamento del fatturato estero(1).



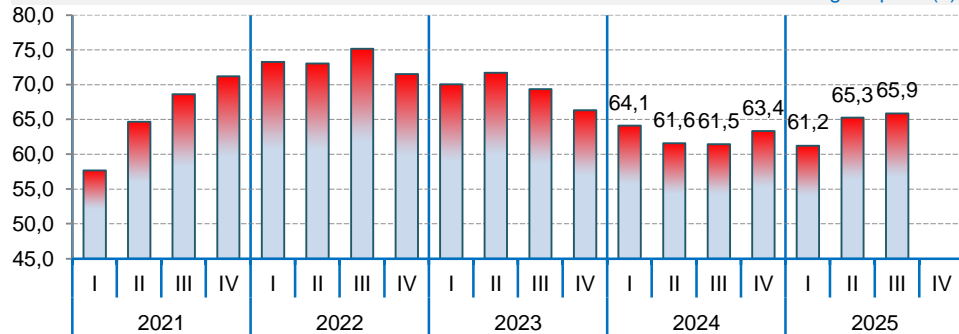
Andamento degli ordini complessivi(1).



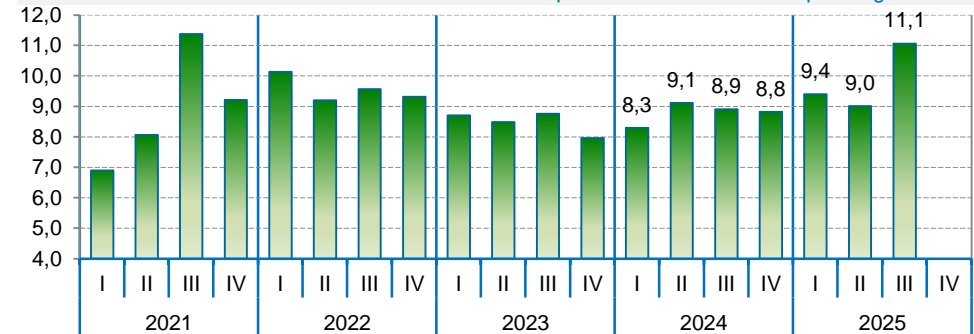
Andamento degli ordini esteri(1).



Grado di utilizzo degli impianti(2).



Settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.

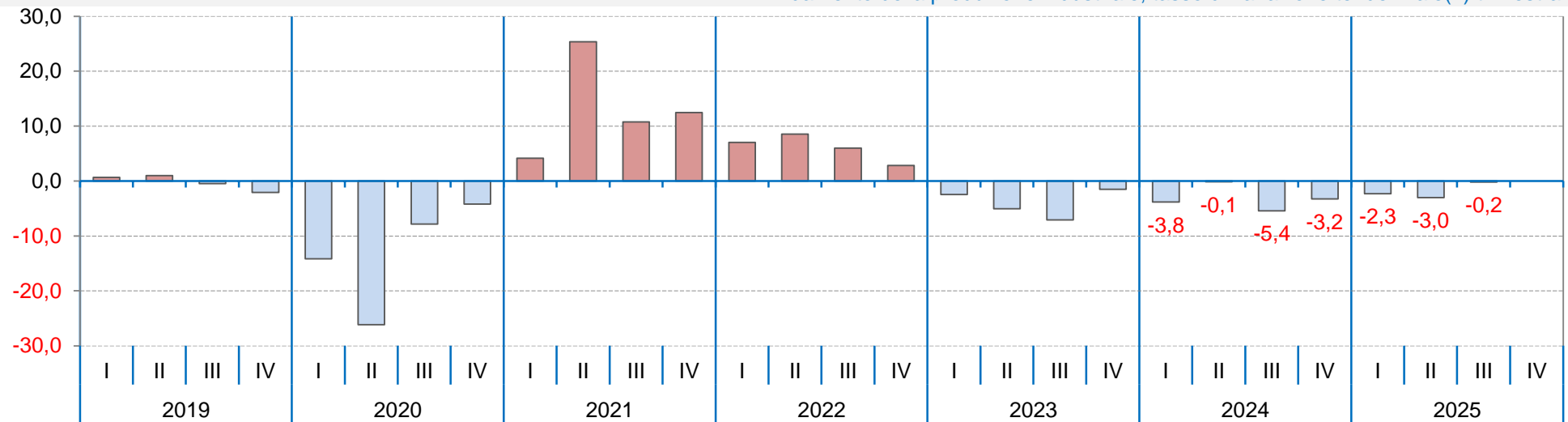


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

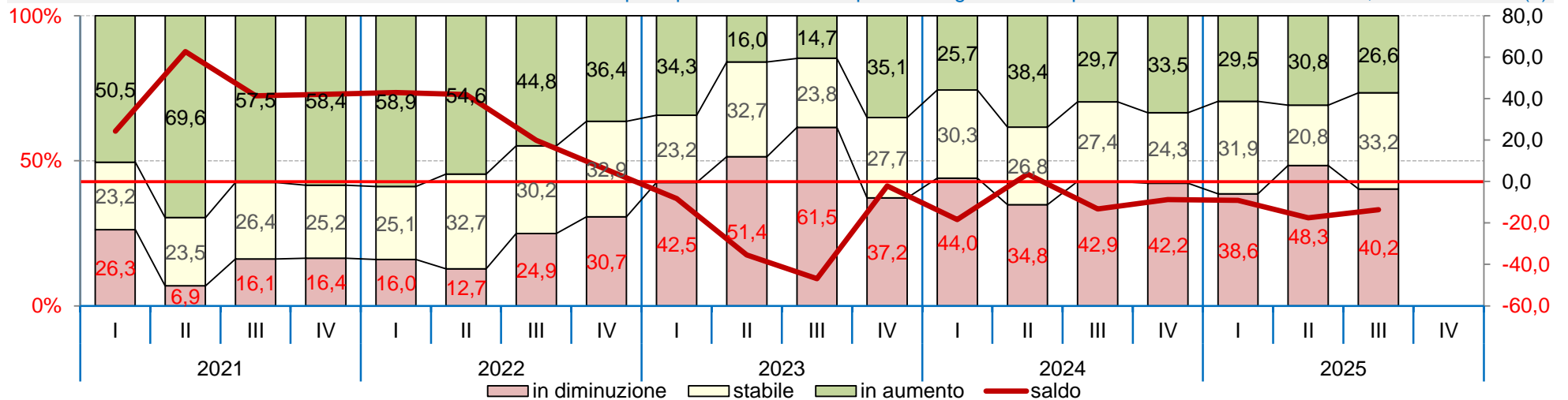
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



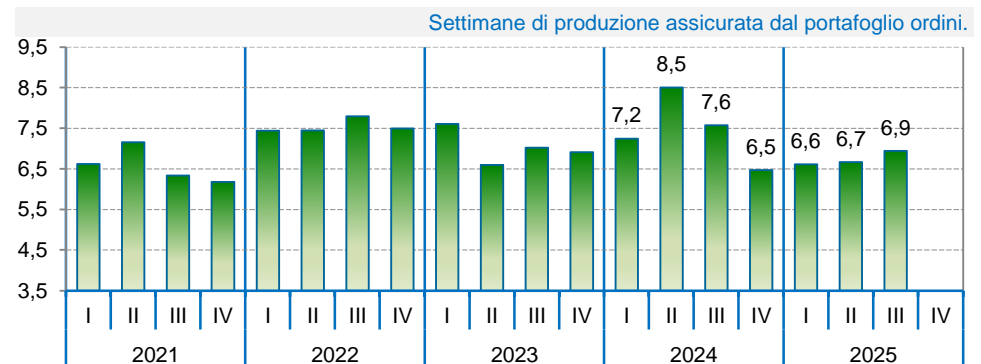
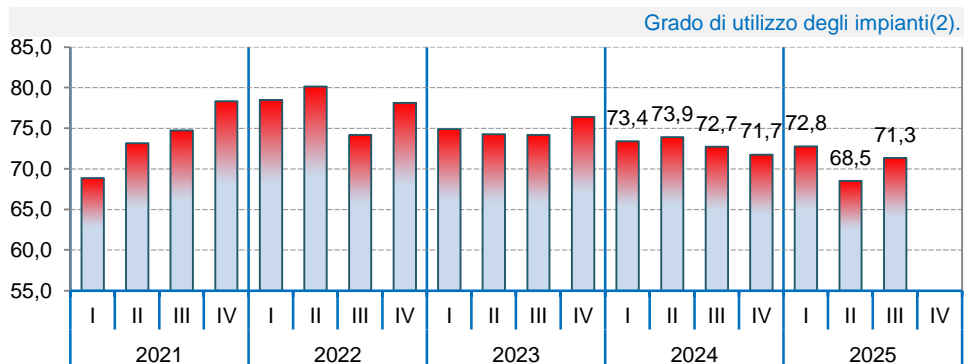
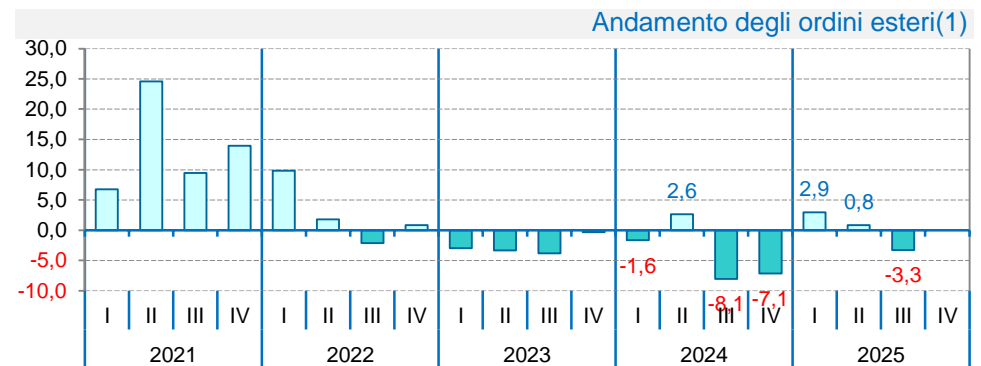
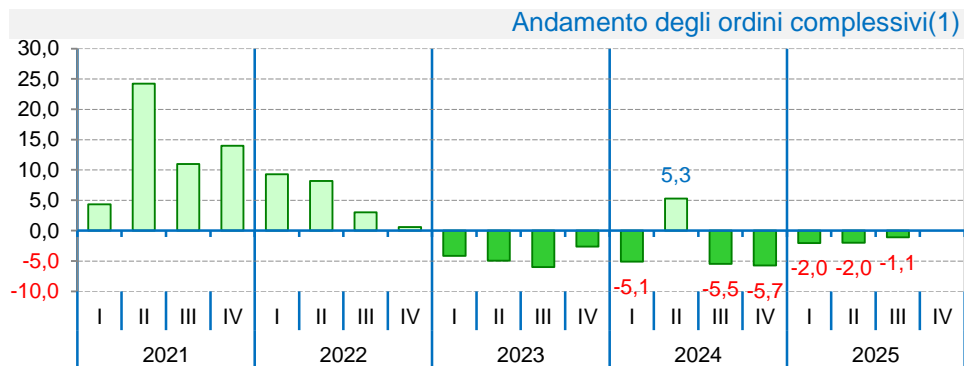
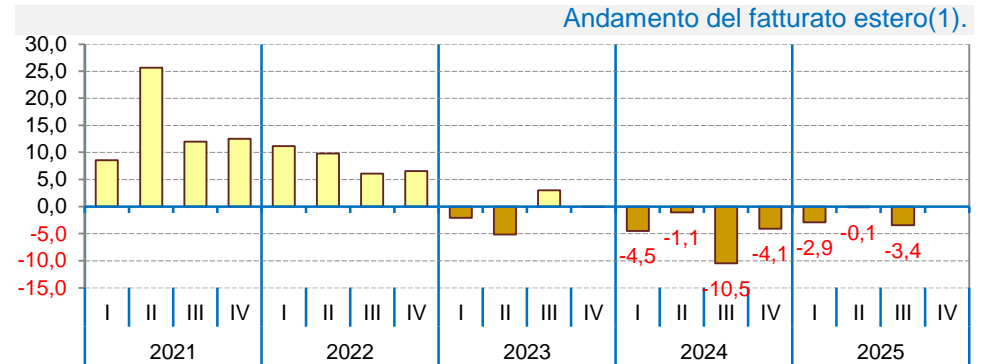
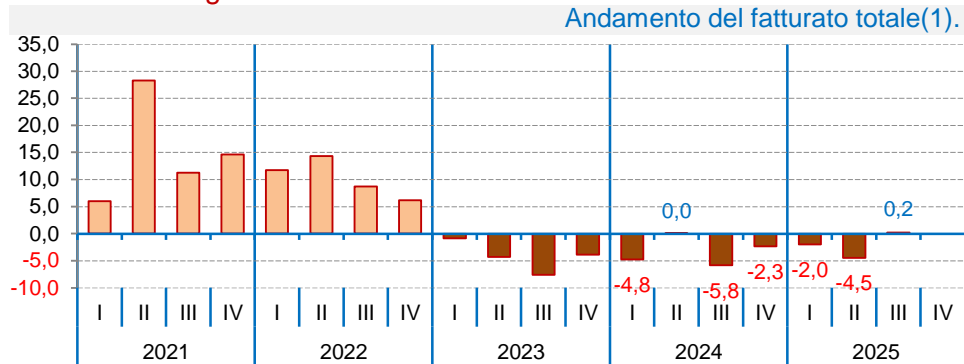
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

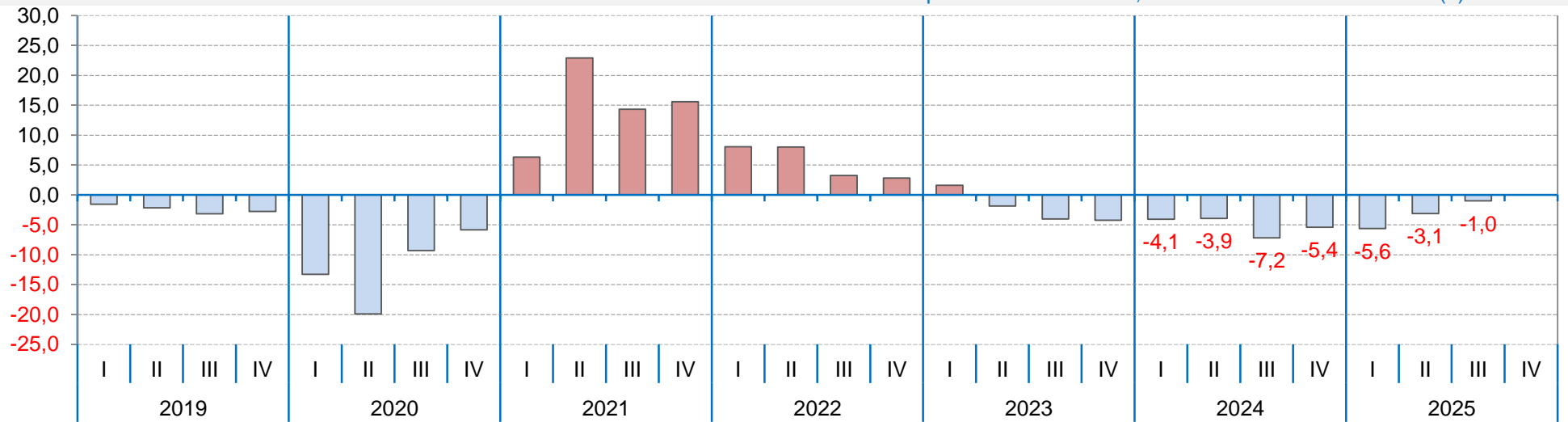


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

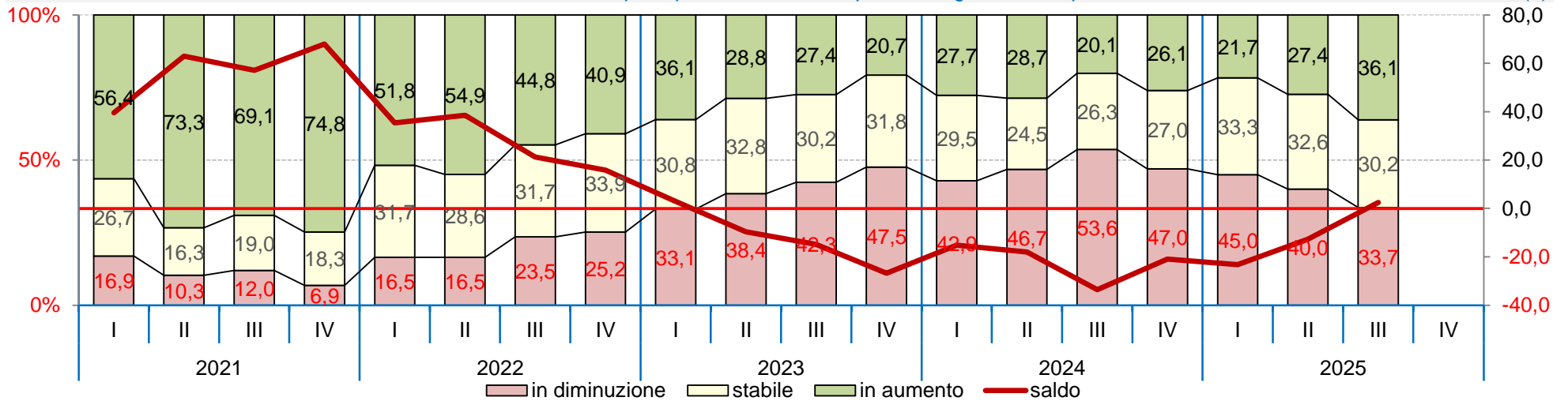
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



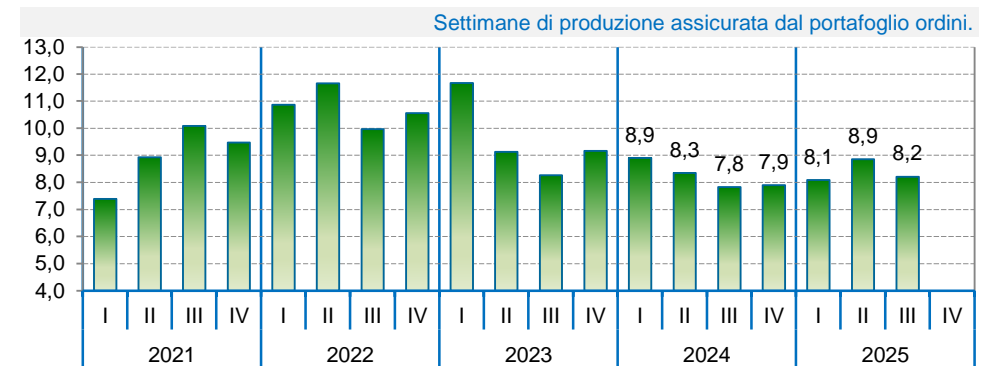
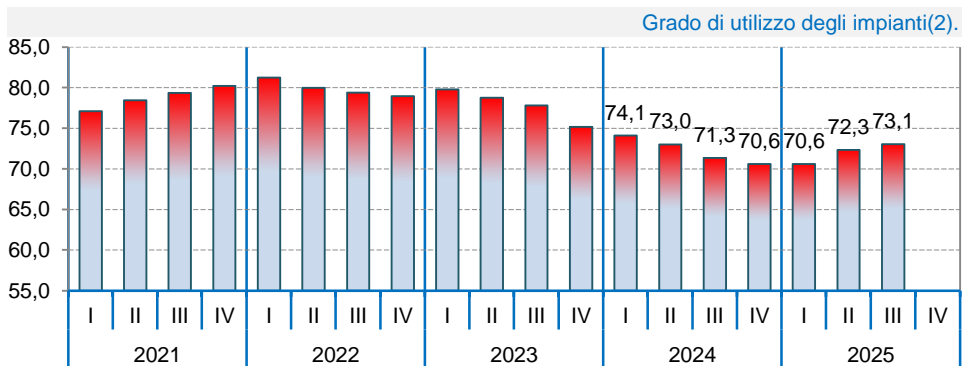
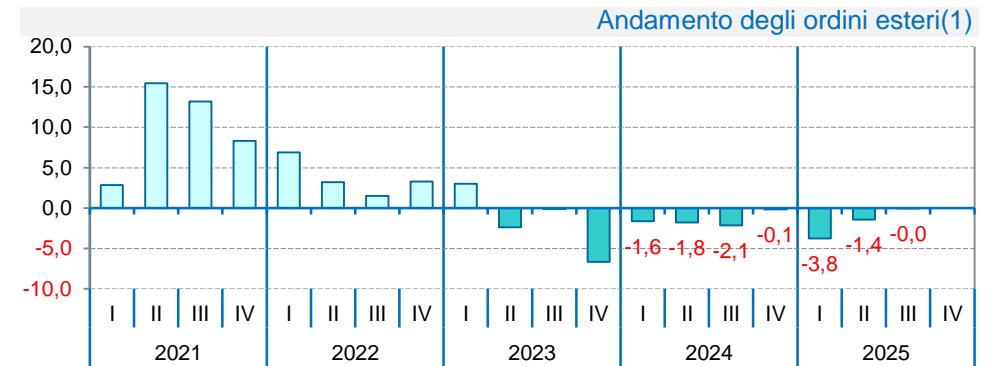
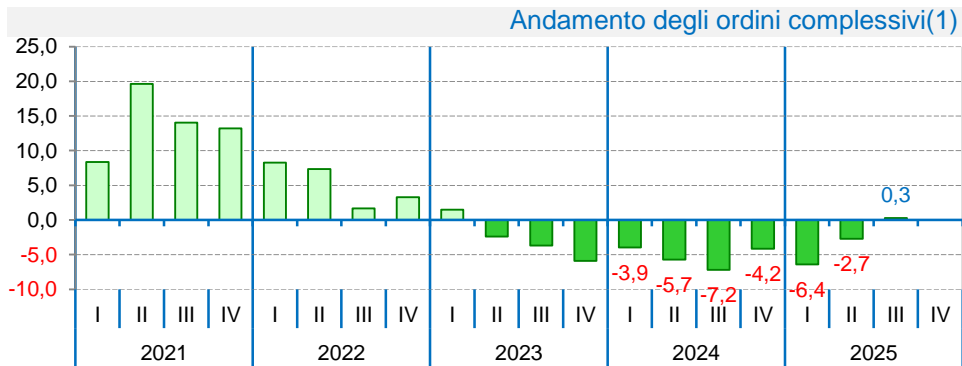
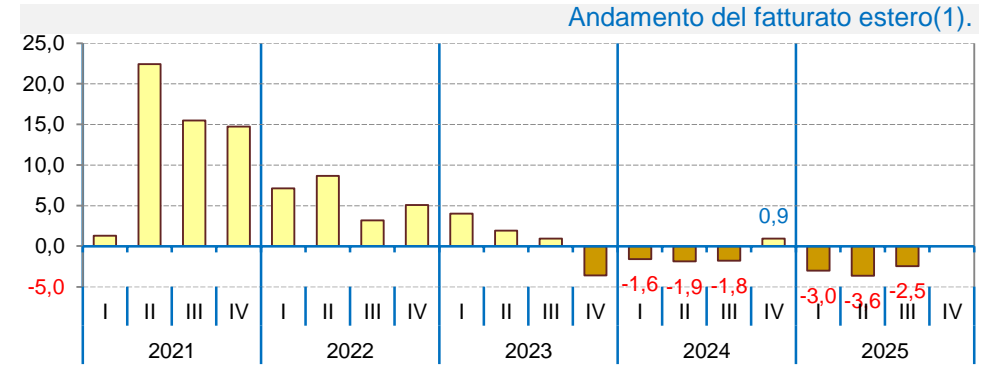
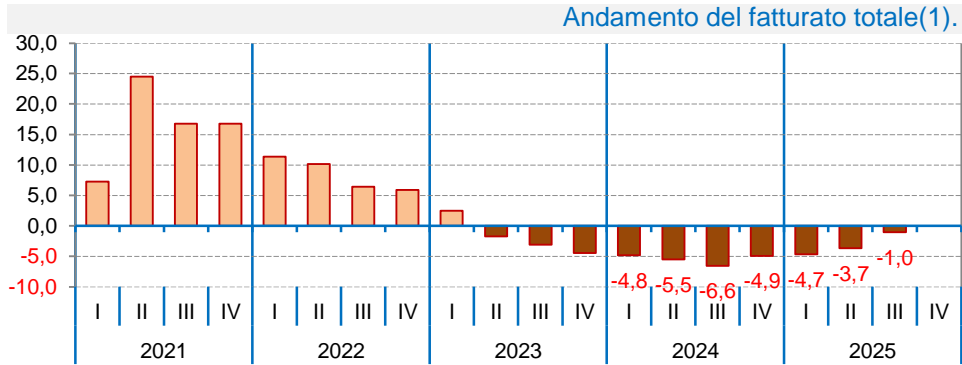
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

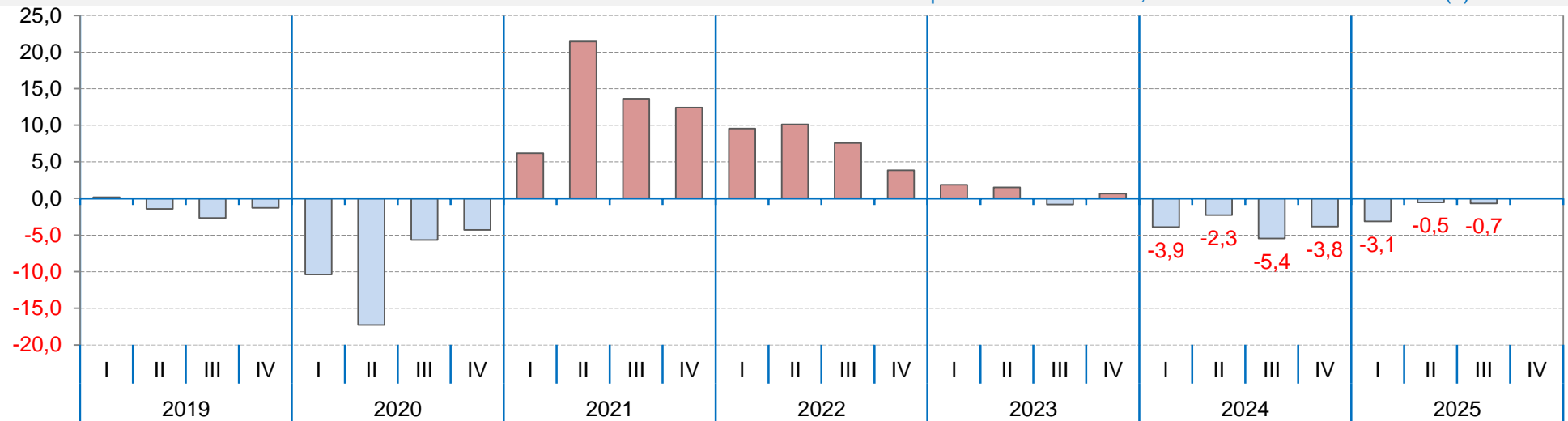


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

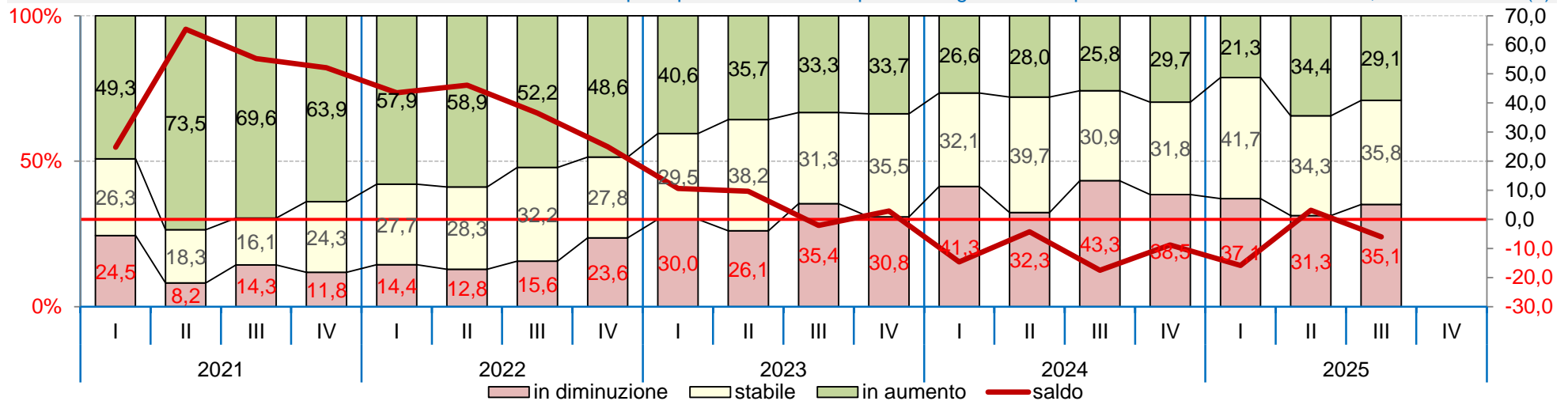
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



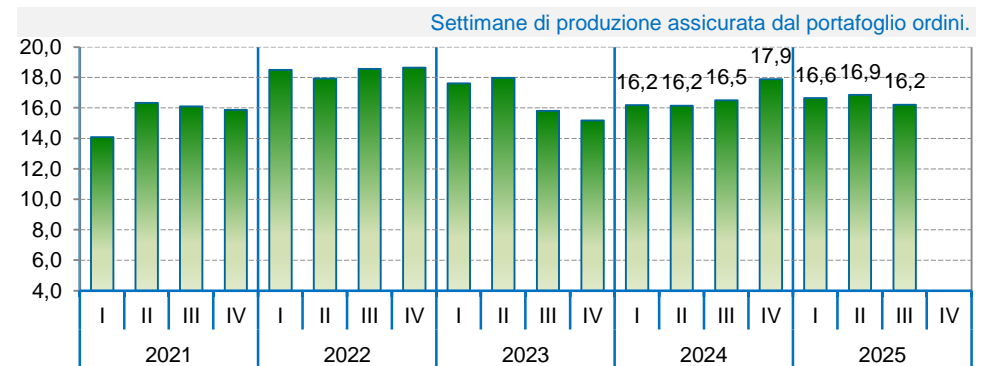
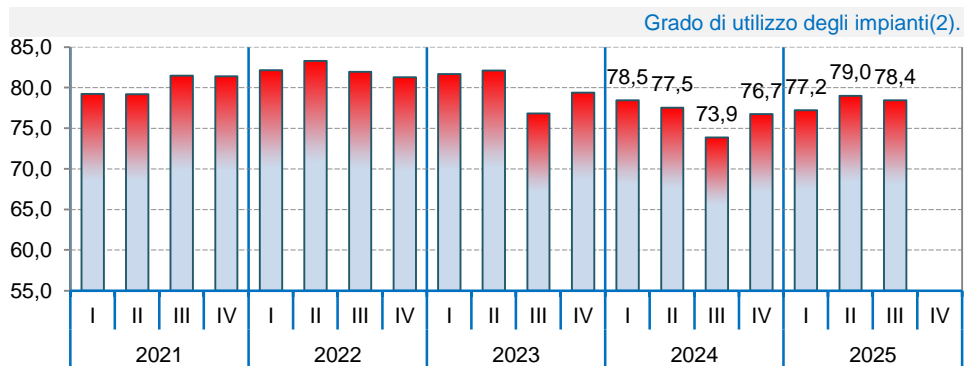
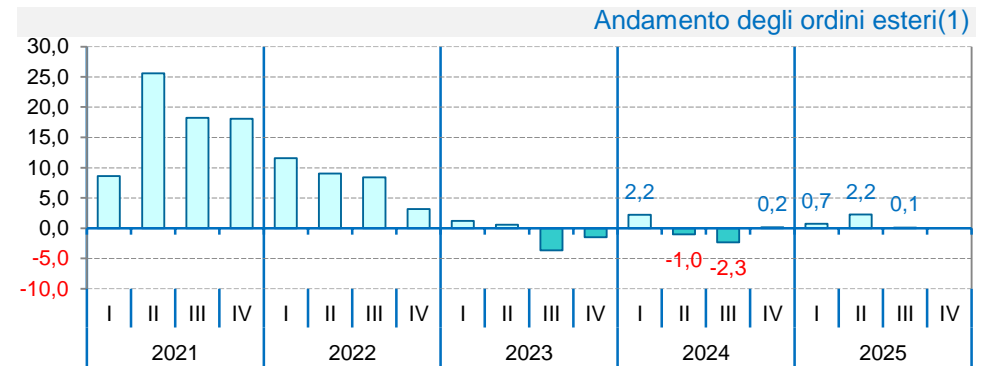
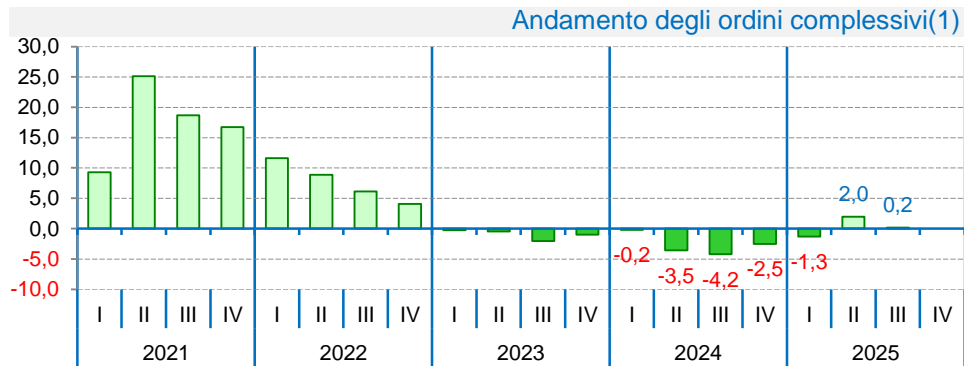
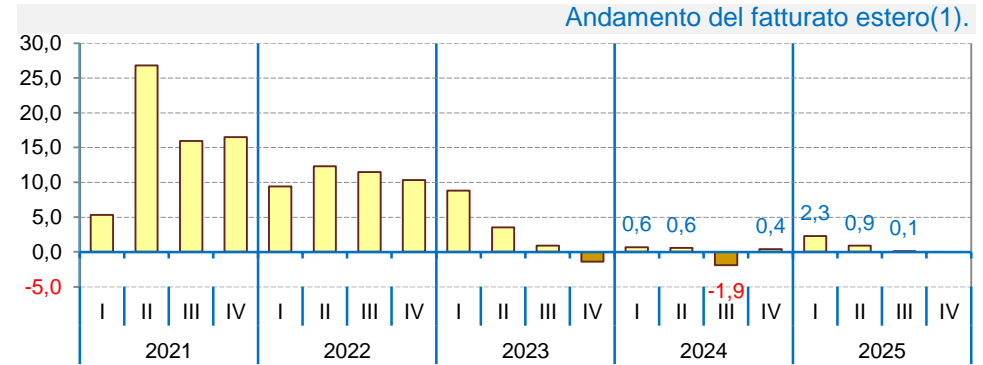
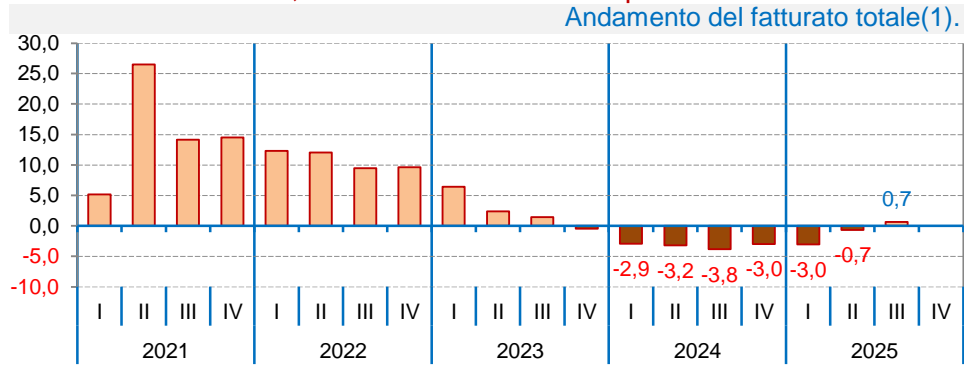
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

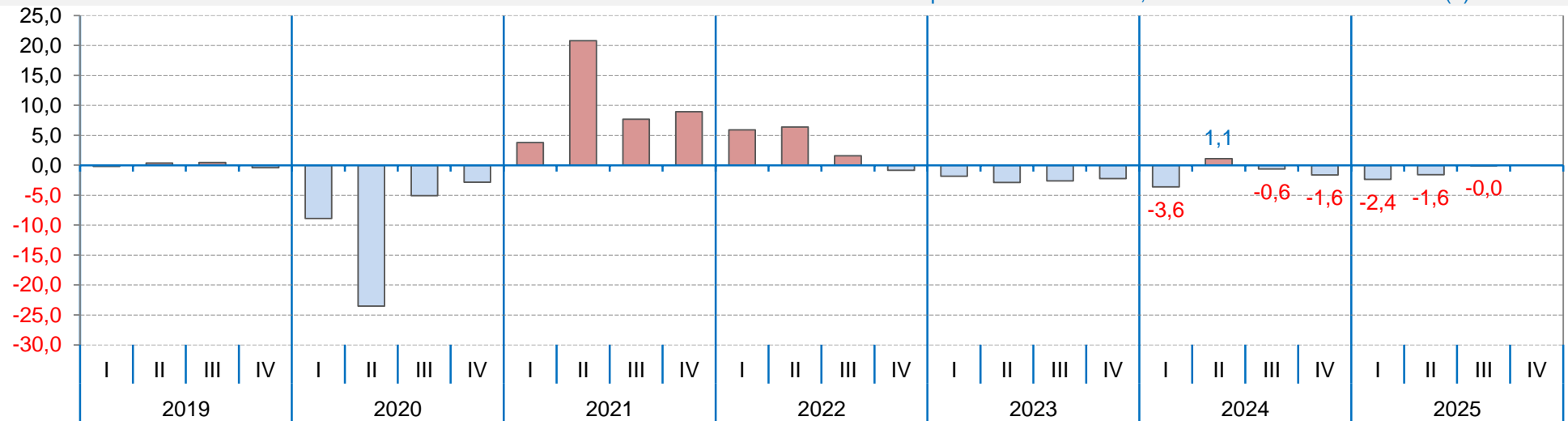


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

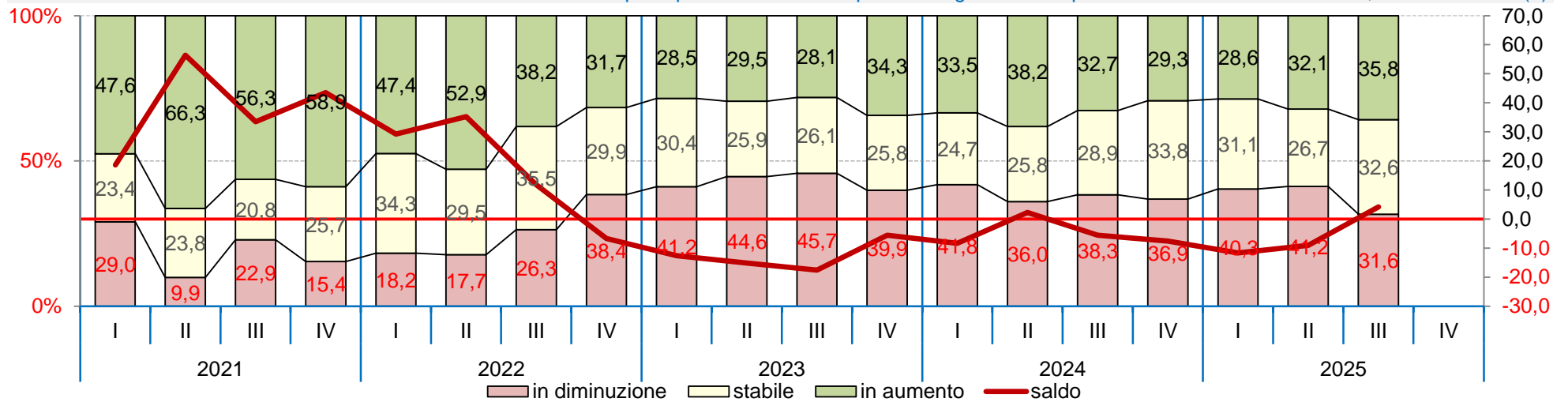
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



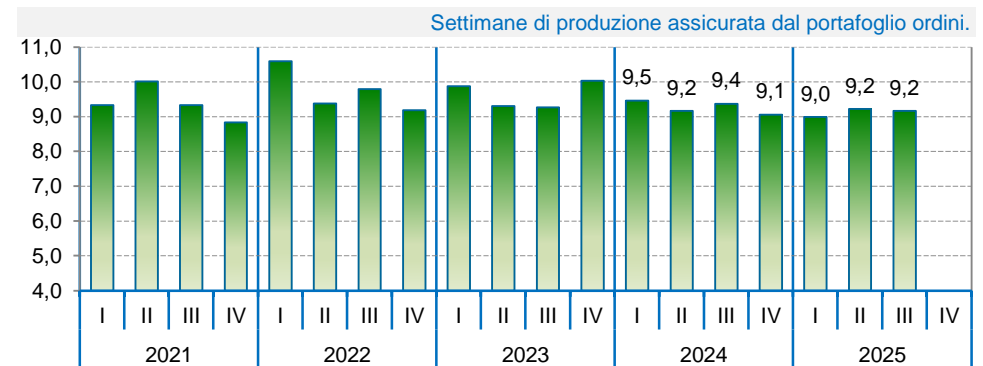
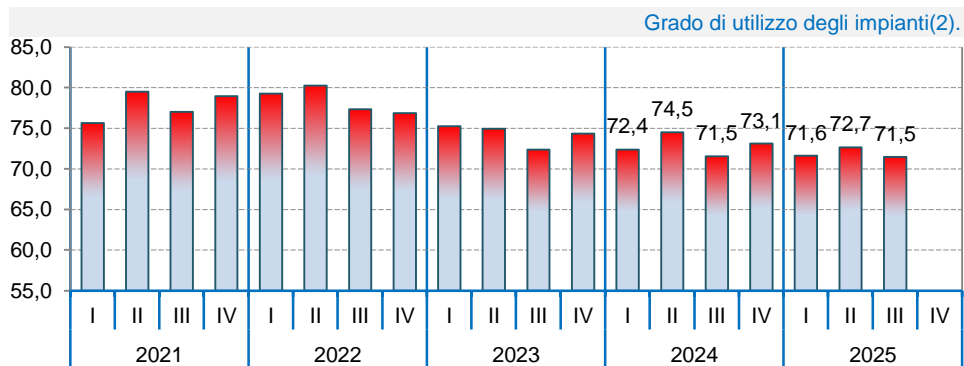
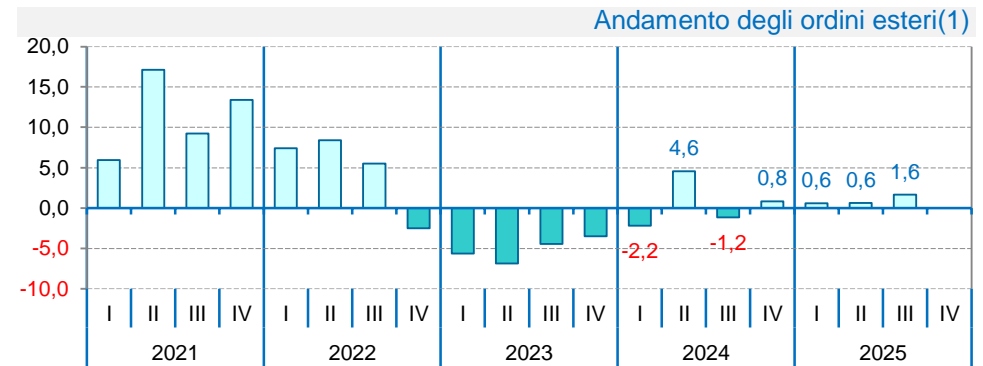
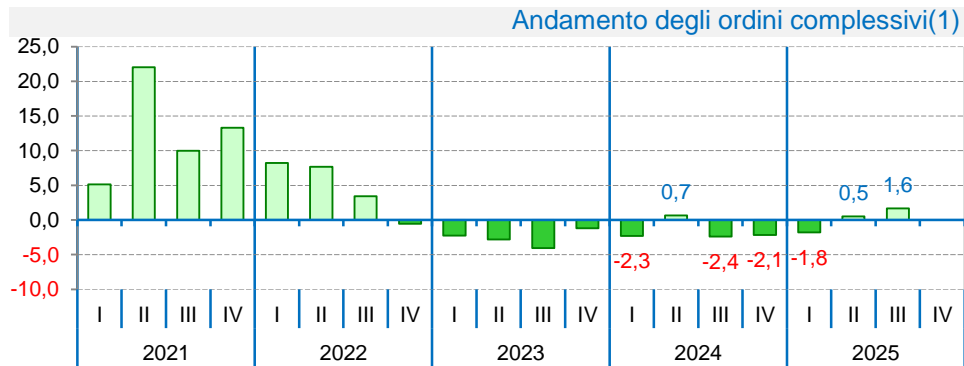
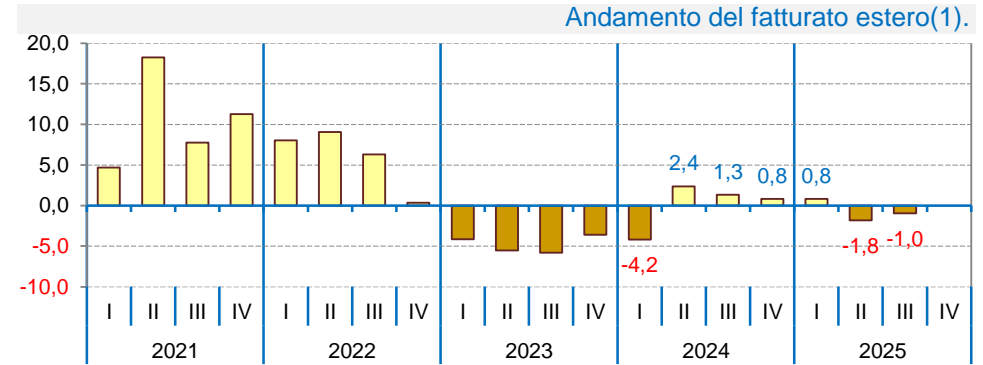
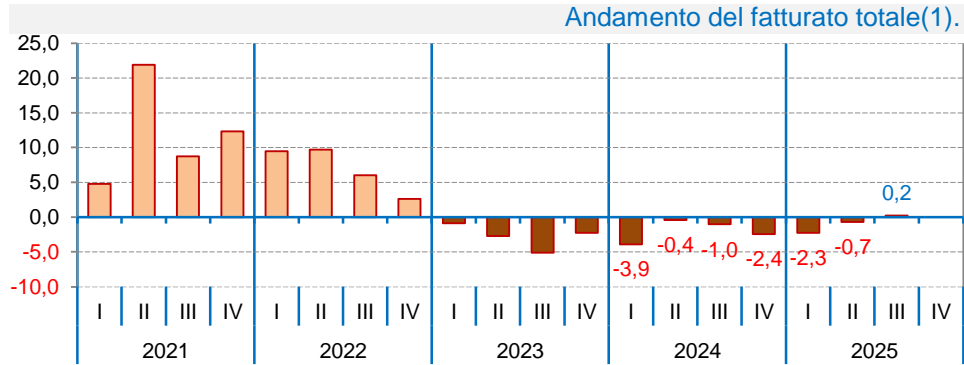
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



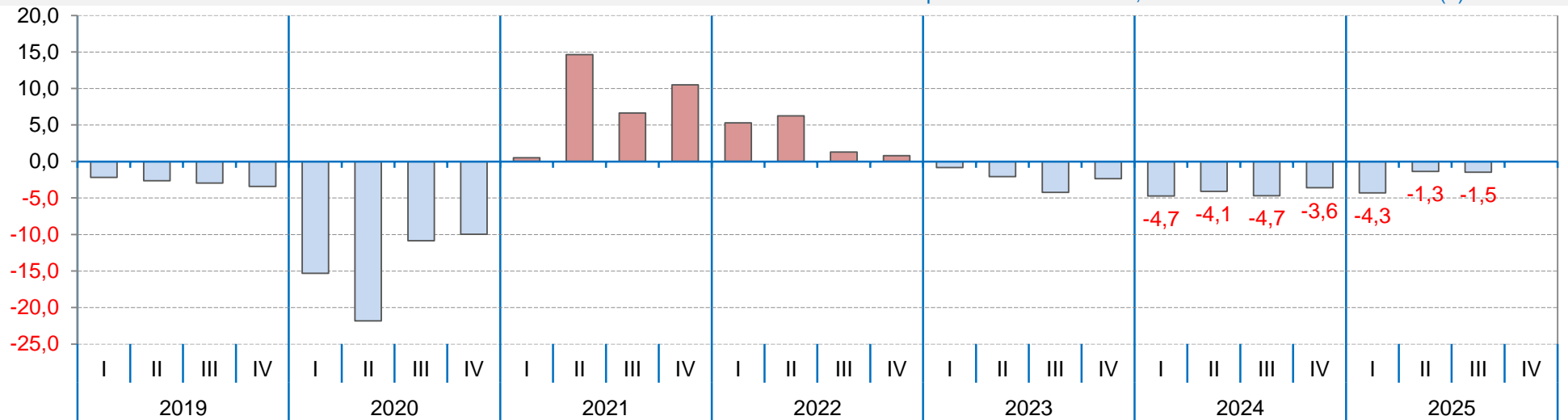
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

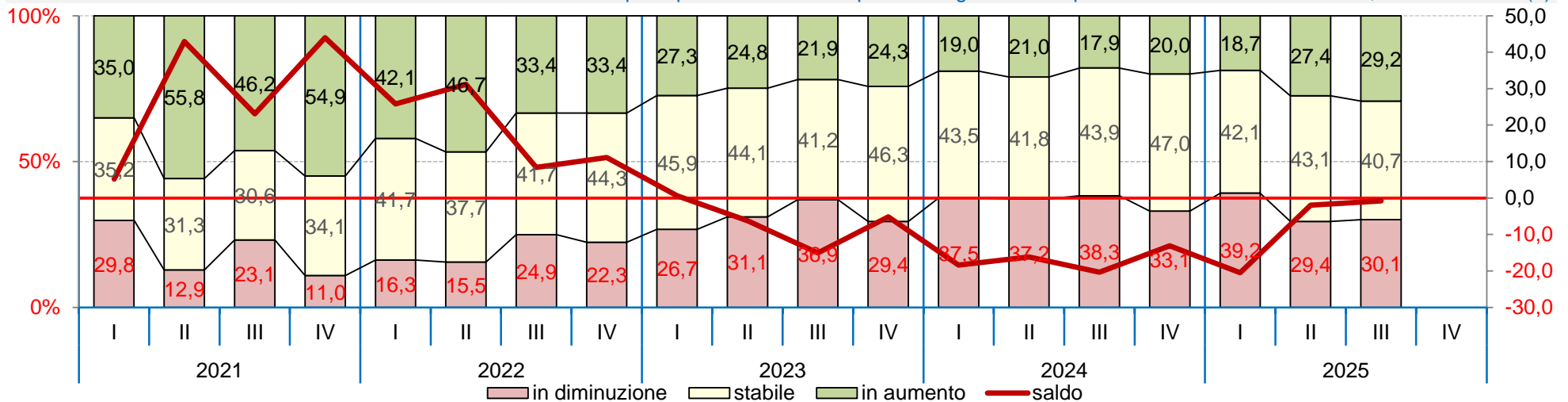
La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



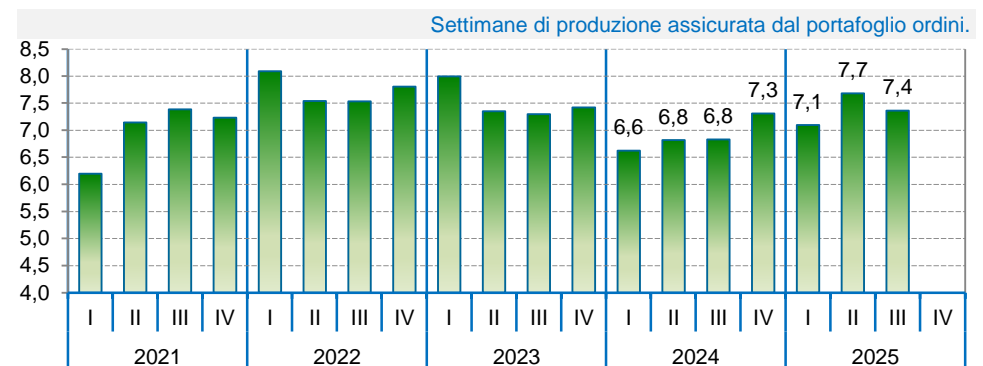
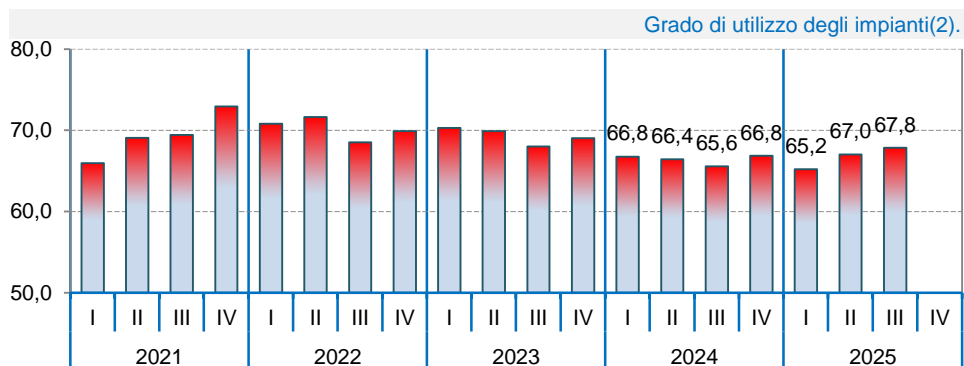
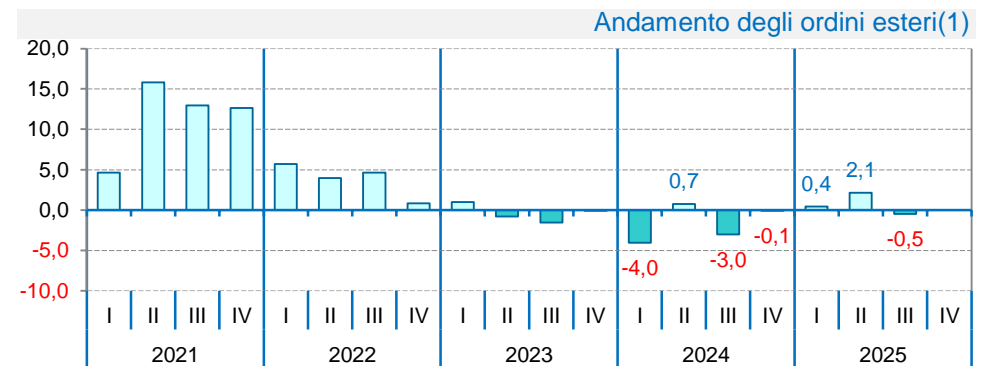
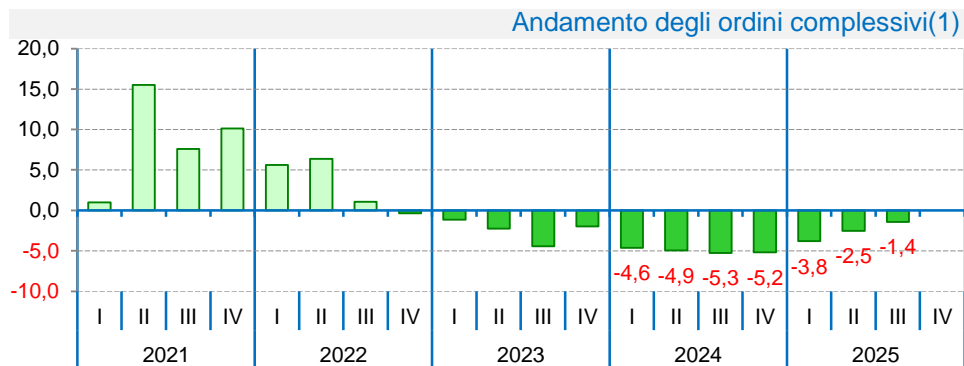
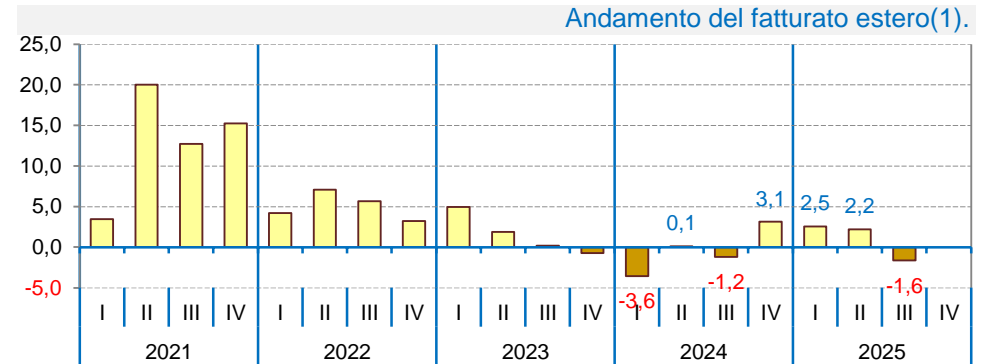
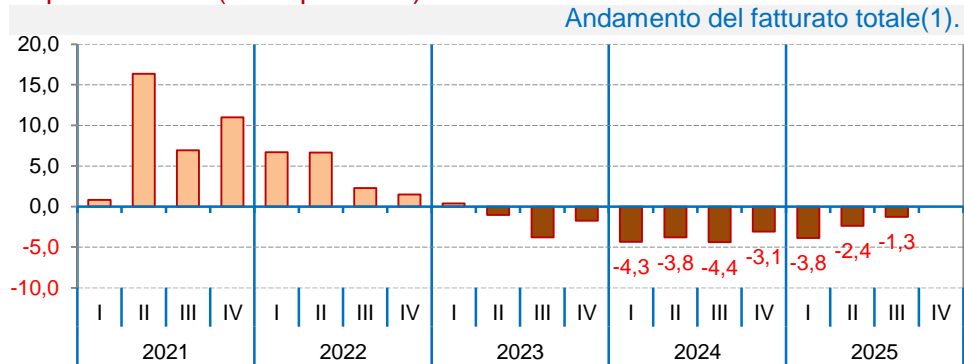
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

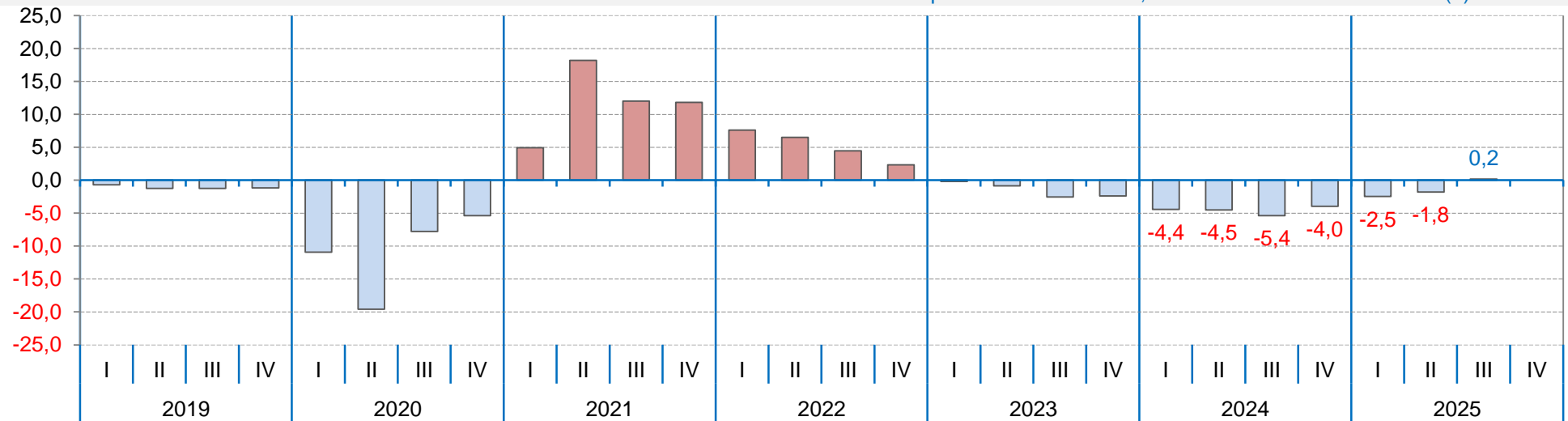


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

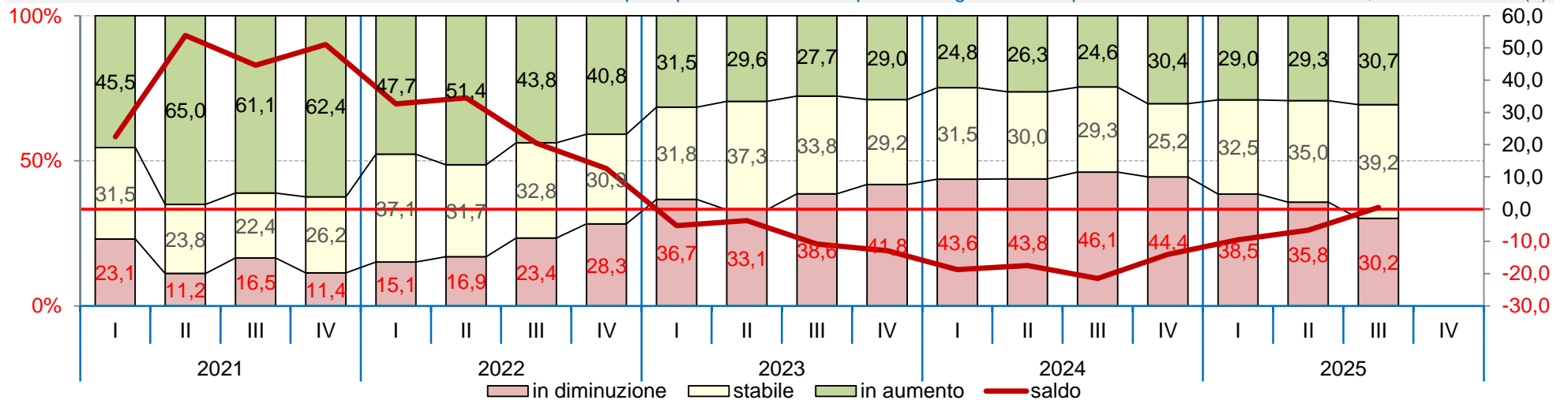
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



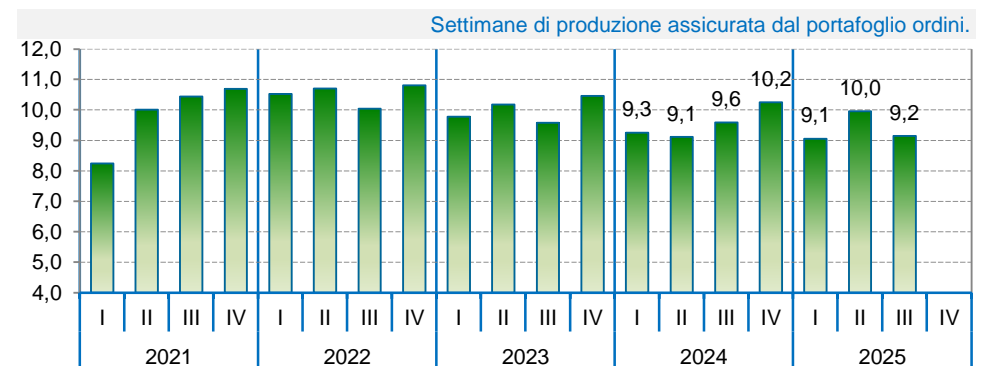
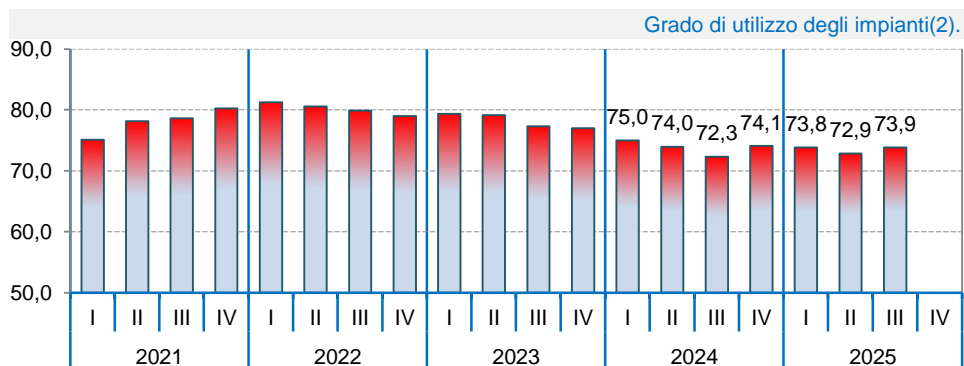
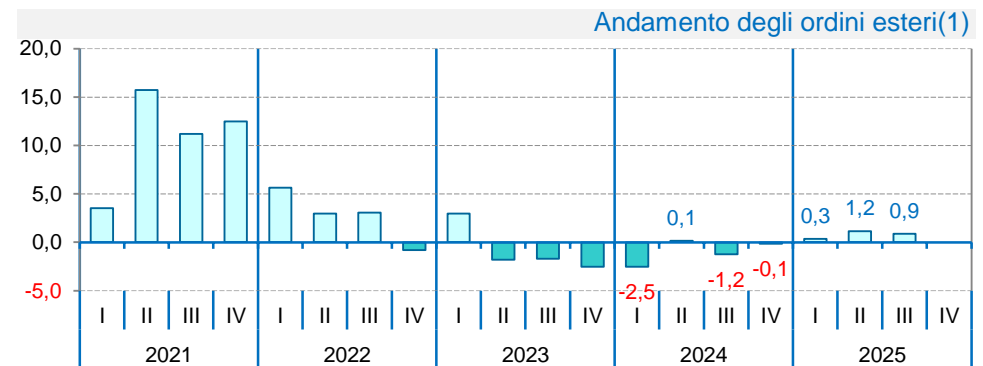
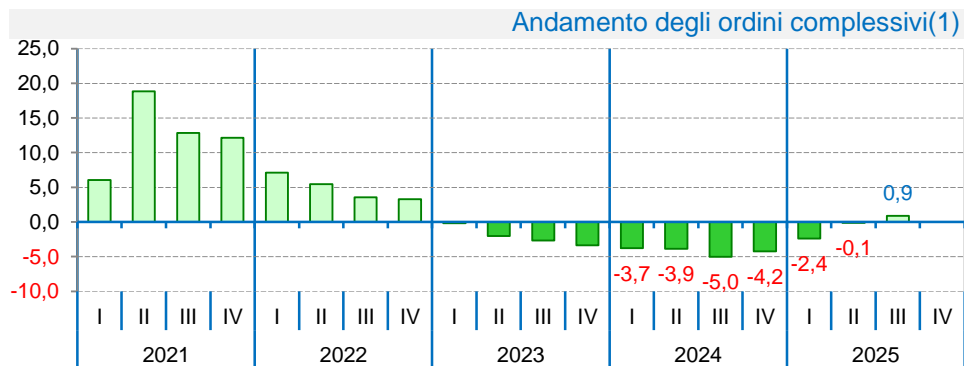
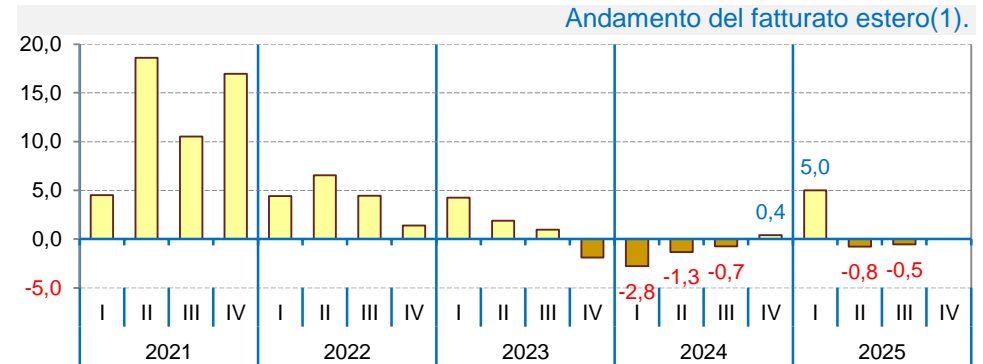
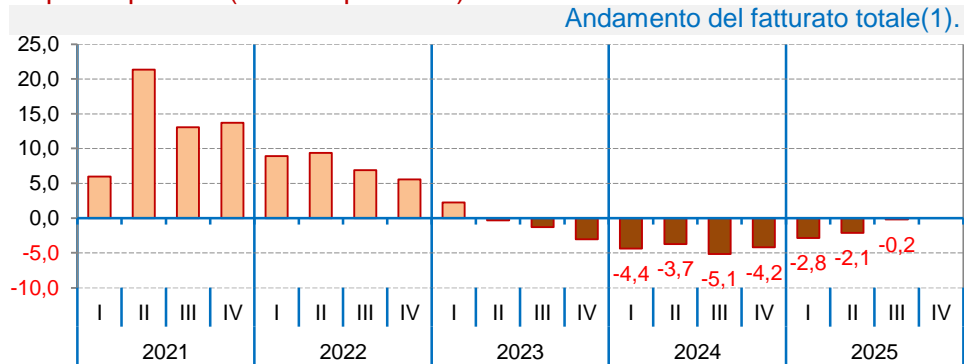
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

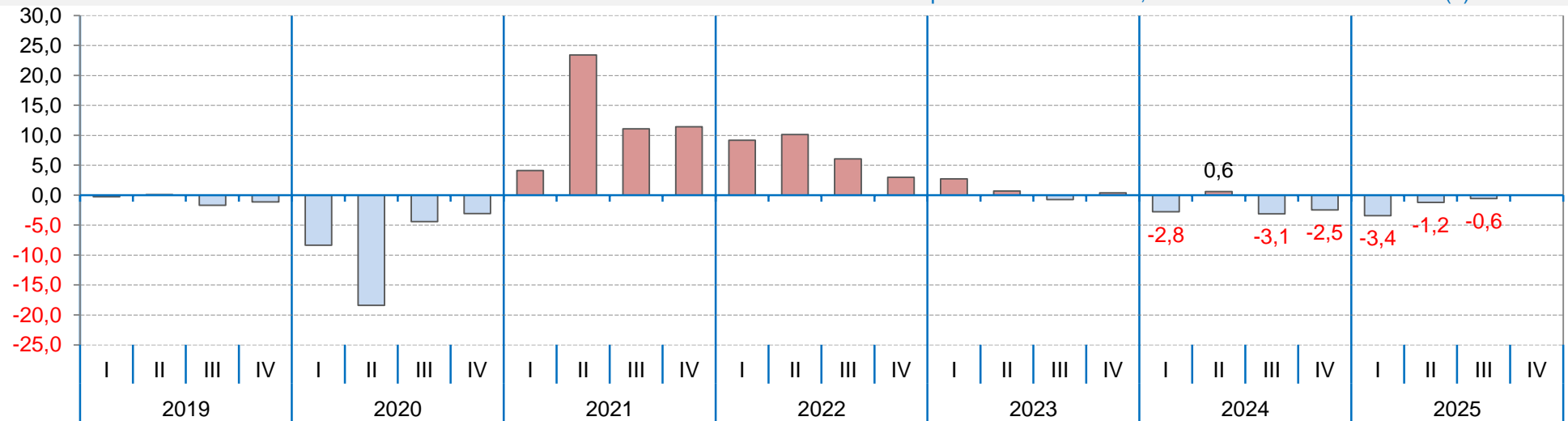


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

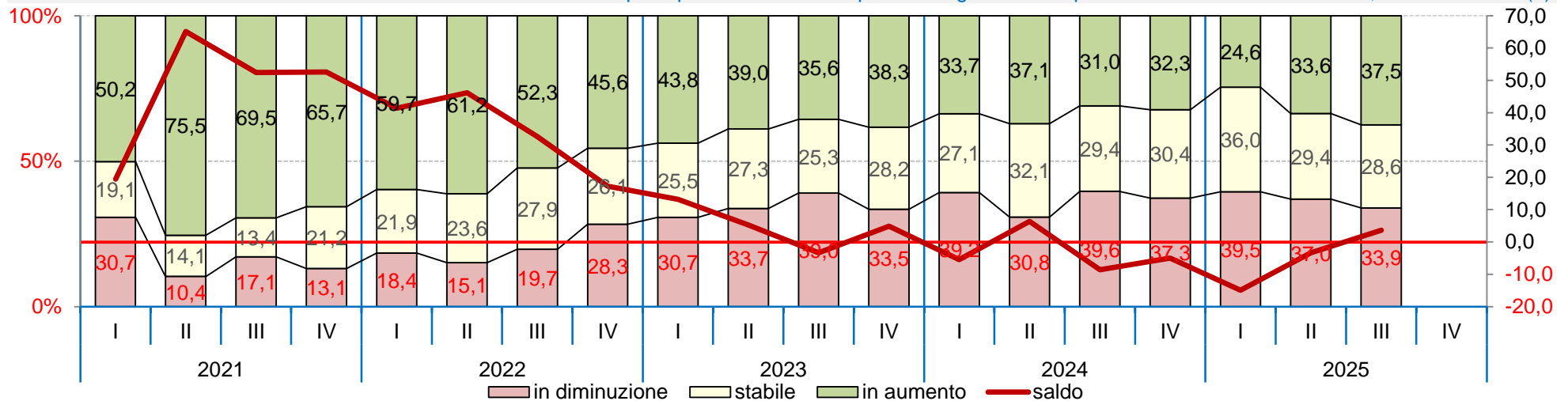
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



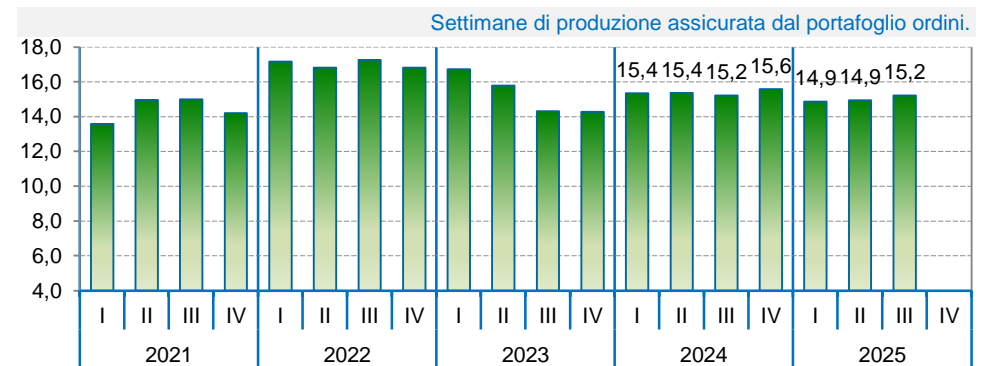
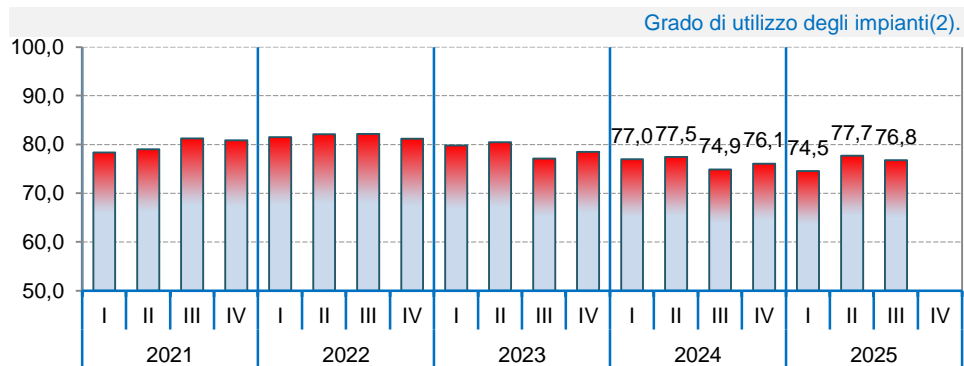
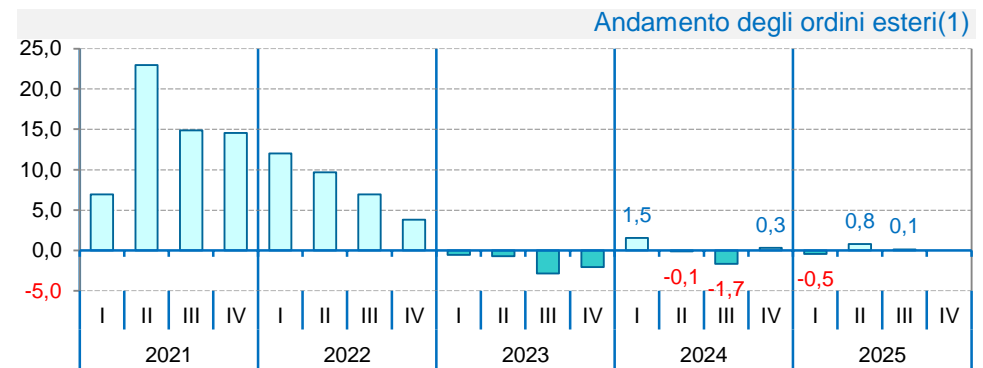
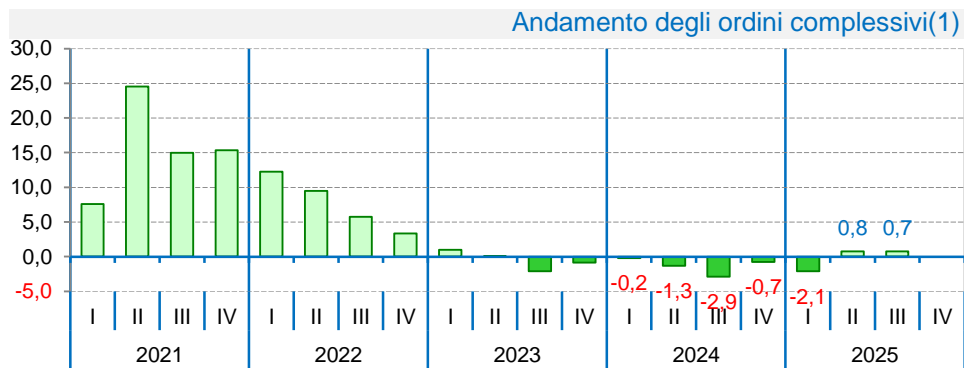
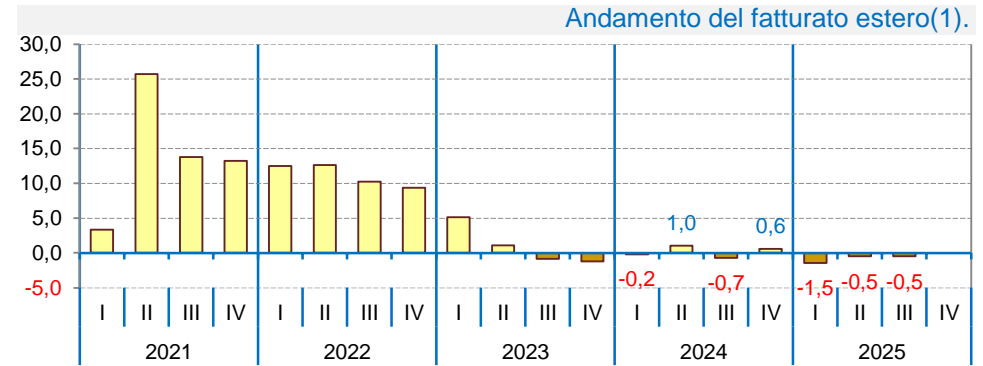
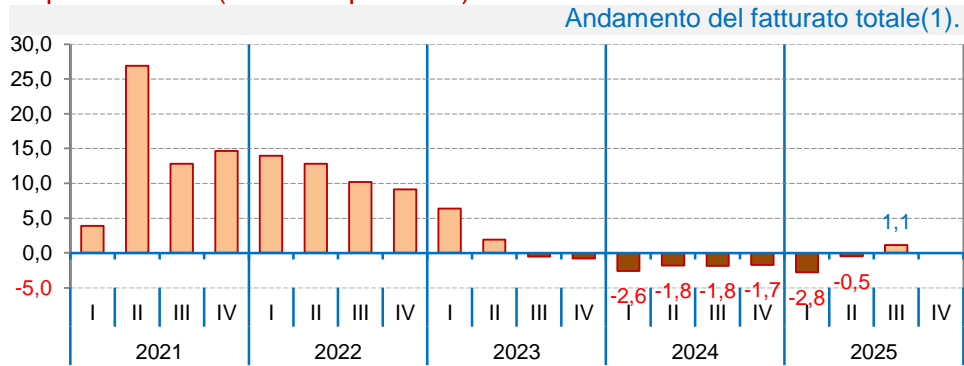
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

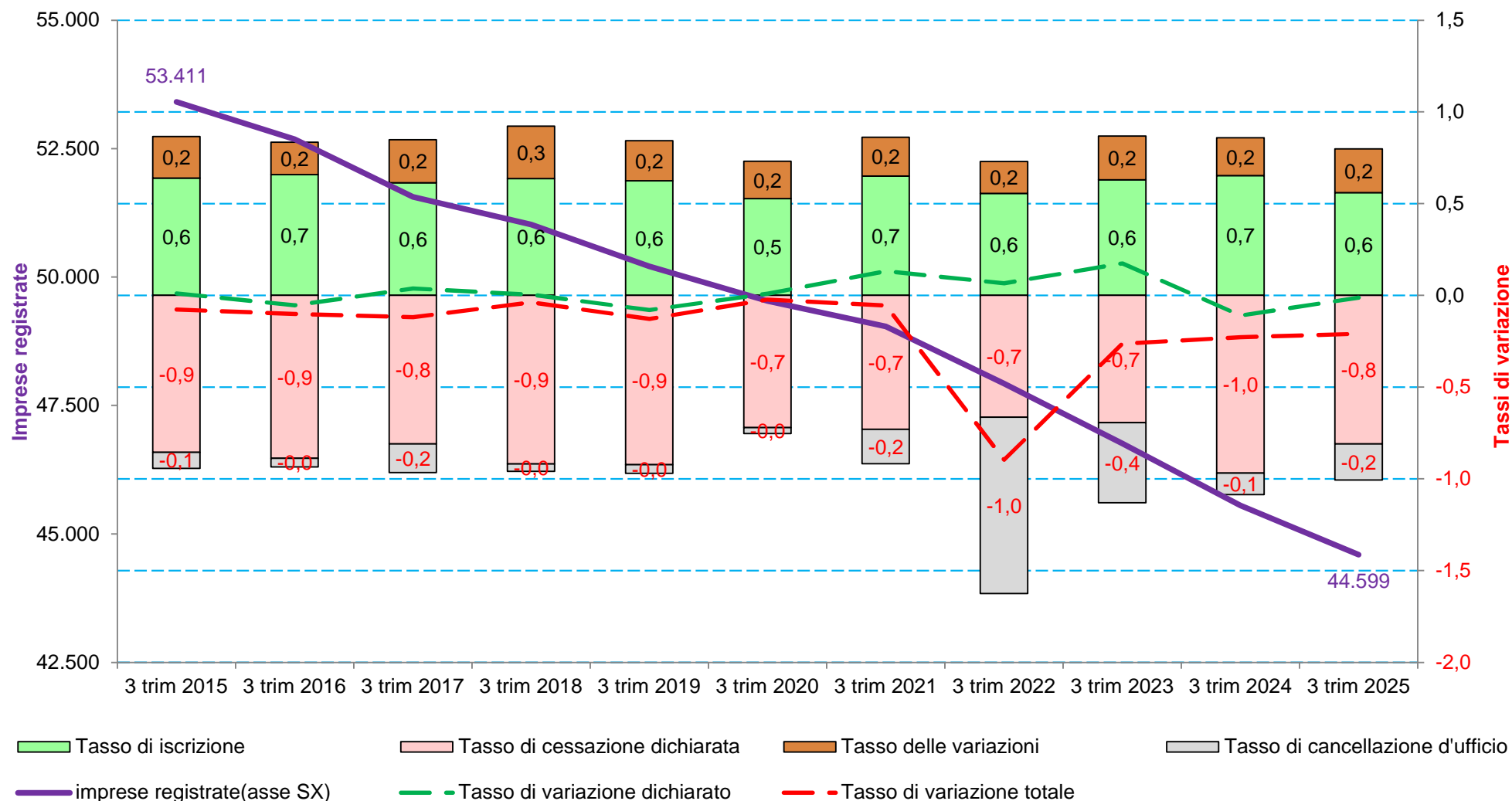


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi congiunturali(1).

Periodo	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni								
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso									
3 trim 2015	342	0,64	457	0,85	-115	-0,22	121	0,23	6	0,01	47	0,09	-41	-0,08	53.411
3 trim 2016	347	0,66	468	0,89	-121	-0,23	93	0,18	-28	-0,05	25	0,05	-53	-0,10	52.681
3 trim 2017	317	0,61	418	0,81	-101	-0,20	121	0,23	20	0,04	81	0,16	-61	-0,12	51.562
3 trim 2018	325	0,64	469	0,92	-144	-0,28	146	0,29	2	0,00	21	0,04	-19	-0,04	51.023
3 trim 2019	314	0,62	464	0,92	-150	-0,30	110	0,22	-40	-0,08	24	0,05	-64	-0,13	50.208
3 trim 2020	261	0,53	357	0,72	-96	-0,19	101	0,20	5	0,01	16	0,03	-11	-0,02	49.535
3 trim 2021	319	0,65	358	0,73	-39	-0,08	104	0,21	65	0,13	92	0,19	-27	-0,06	49.040
3 trim 2022	269	0,56	321	0,66	-52	-0,11	84	0,17	32	0,07	465	0,96	-433	-0,90	47.925
3 trim 2023	295	0,63	325	0,69	-30	-0,06	112	0,24	82	0,17	205	0,44	-123	-0,26	46.762
3 trim 2024	298	0,65	442	0,97	-144	-0,32	94	0,21	-50	-0,11	54	0,12	-104	-0,23	45.552
3 trim 2025	250	0,56	362	0,81	-112	-0,25	107	0,24	-5	-0,01	88	0,20	-93	-0,21	44.599

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese registrate e flussi nel trimestre: iscrizioni, cessazioni, variazioni e tassi congiunturali(1) per macro-settore.

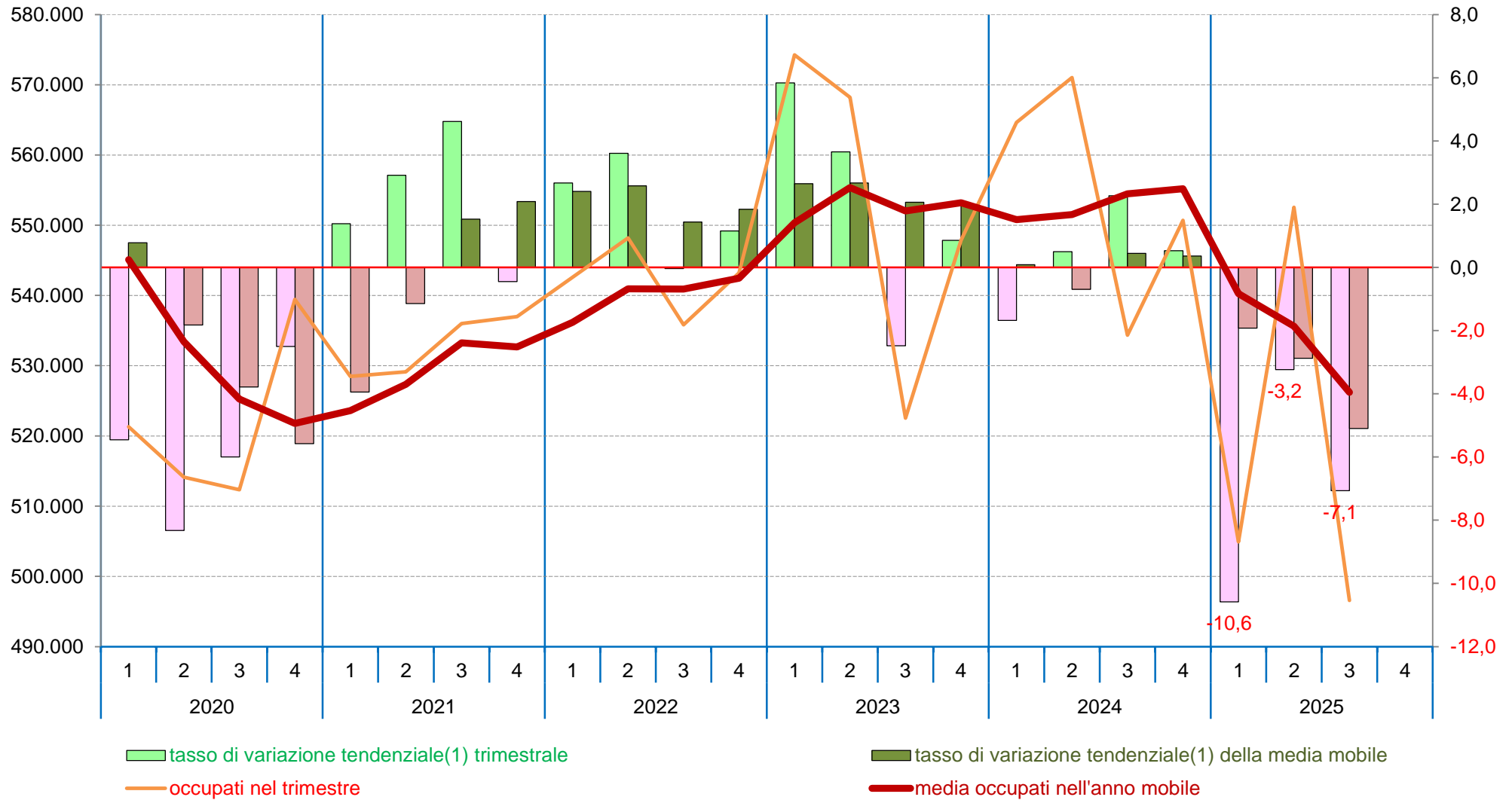
	Flussi dichiarati								Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni		Cancellazioni d'ufficio		Imprese registrate	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni							
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso						
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso	Numero	Quota
Industria	250	0,6	362	0,8	-112	-0,3	107	0,24	-5	-0,0	88	0,20	44.599	100,0
- Alimentare e bevande	20	0,4	47	0,9	-27	-0,5	17	0,33	-10	-0,2	20	0,39	5.081	11,4
- Sistema Moda	62	1,1	67	1,2	-5	-0,1	0	0,00	-5	-0,1	9	0,16	5.726	12,8
- Legno e Mobile	12	0,4	24	0,7	-12	-0,4	6	0,19	-6	-0,2	8	0,25	3.223	7,2
- Ceramica vetro materiali edili	8	0,6	13	0,9	-5	-0,3	-1	-0,07	-6	-0,4	8	0,56	1.422	3,2
- Matallurgia e prodotti in metallo	46	0,4	60	0,6	-14	-0,1	23	0,21	9	0,1	23	0,21	10.778	24,2
- Elettr. Appar. Macchi. Mezzi di Tras	62	0,6	80	0,7	-18	-0,2	32	0,29	14	0,1	14	0,13	10.971	24,6
- Altra Manifattura	29	0,5	32	0,6	-3	-0,1	16	0,28	13	0,2	4	0,07	5.698	12,8
- Altra Industria non manifatturiera	11	0,6	39	2,3	-28	-1,6	14	0,82	-14	-0,8	2	0,12	1.700	3,8

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Occupazione

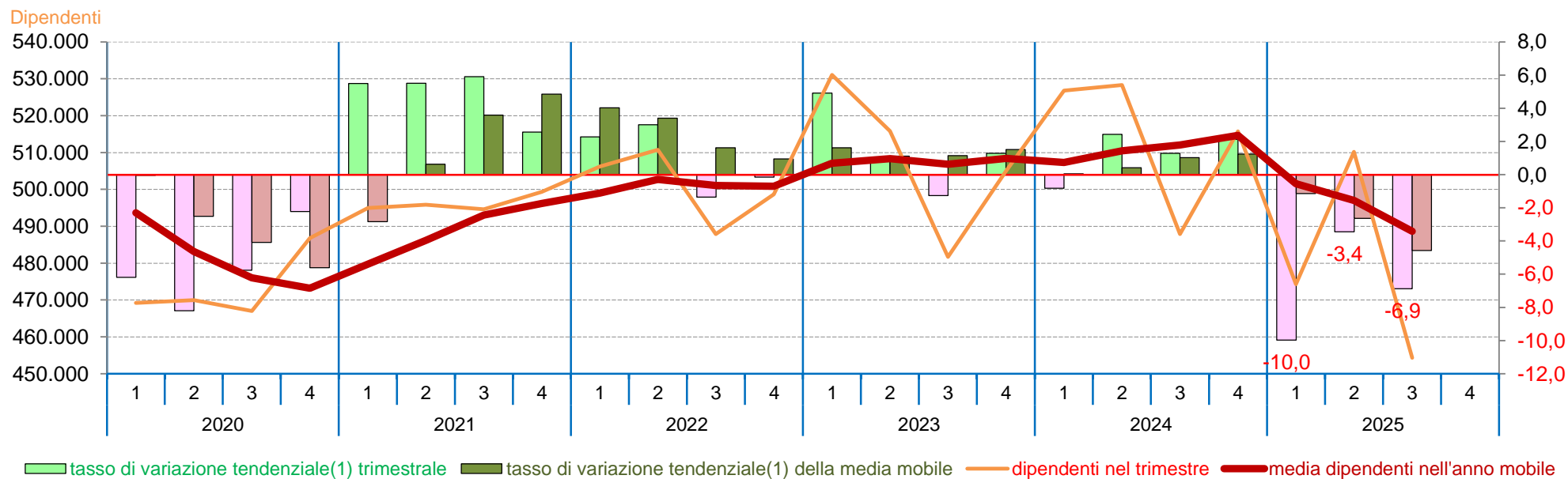
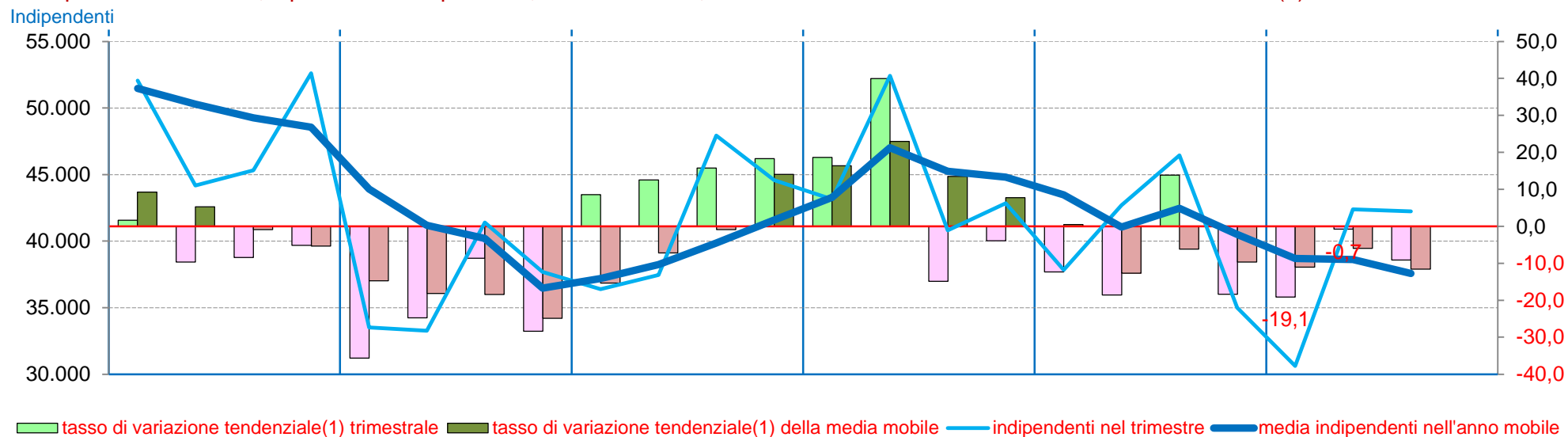
Occupazione industriale, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)



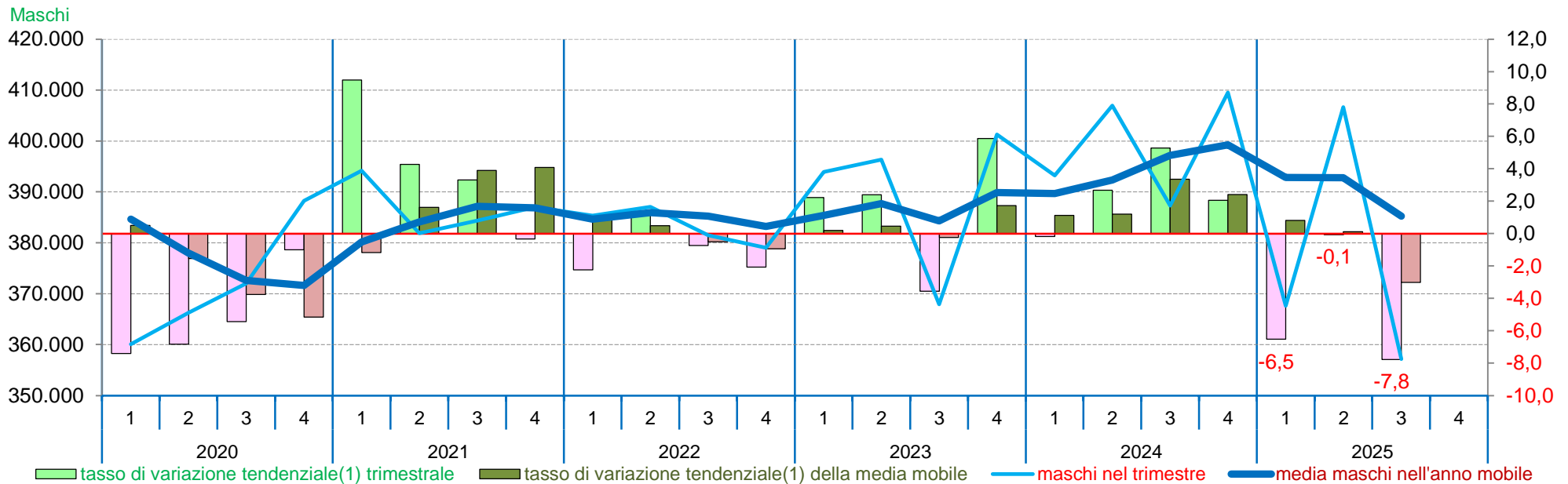
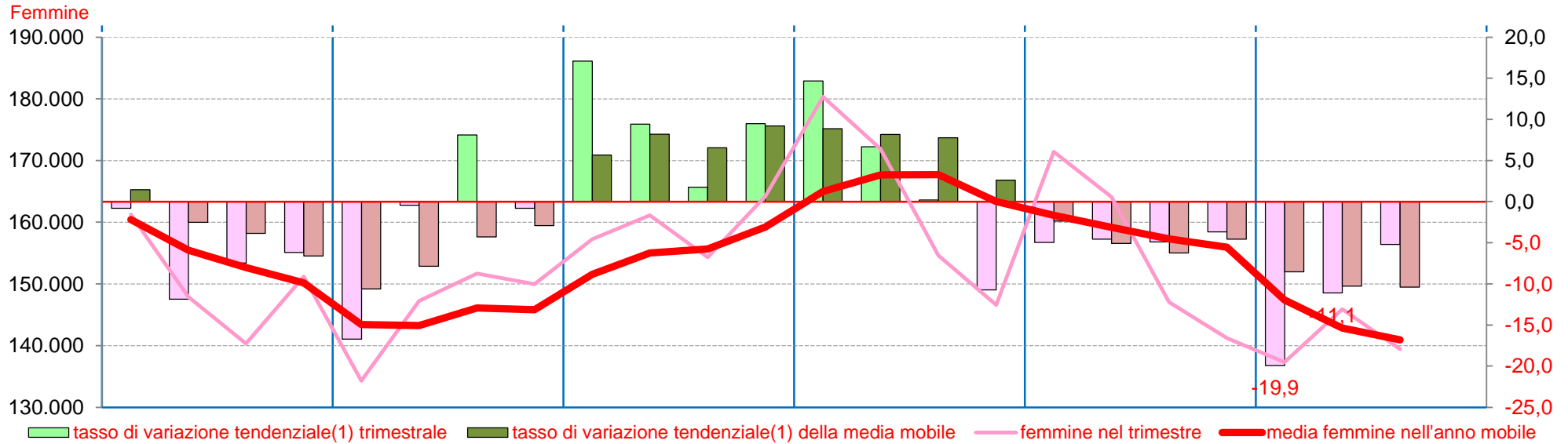
(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Occupazione industriale, dipendenti e indipendenti, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)



Occupazione industriale, femmine e maschi, valore assoluto, media nell'anno mobile e tassi di variazione tendenziali(1)



Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>